

PERIODICO QUADRIMESTRALE DI CONSERVAZIONE AMBIENTALE, ORNITOLOGIA, CACCE TRADIZIONALI E CINOFILIA

M*igr*azione **CACCIA**

ANU
Associazione Nazionale
Uccelli e Natura

N. 5-6 Dicembre 2023 - euro 1,00



POSTE ITALIANE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L.27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1, LOMIMI

LA SELVAGGINA NEL PIATTO

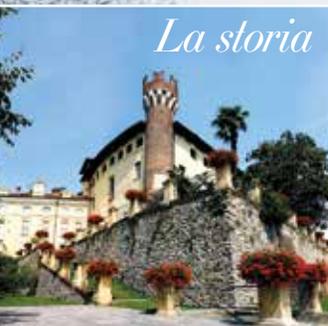
Riprendi il tuo tempo

CASTELLO DI CASTELLENGO (BI)

L'accoglienza



La storia



L'arte



Lo sfarzo



Il relax



B&B LA CAROSERA
www.lacarosera.it

OSTERIA DELLA VILLA
www.osteriadellavilla.it

AZIENDA AGRICOLA CENTOVIGNE
www.centovigne.it

- La natura incontaminata del Parco delle Baragge
- Il fascino del passato
- Gli eleganti vini dell'Alto Piemonte
- I prodotti tipici di cascina
- Il comfort e il calore del Bed & Breakfast
- Le prelibatezze della cucina
- Le visite guidate al castello e in cantina
- Le degustazioni che non si dimenticano

La colazione

Il ristorante



Le gioie del palato



La cantina



La sapienza

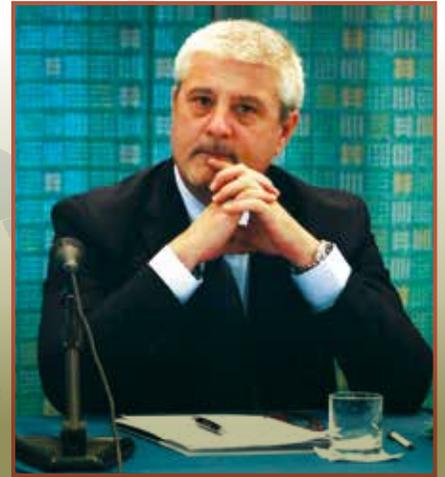


I grandi vini



Per prenotare la tua esperienza e i tuoi acquisti: mobile +39 335 52.52.890

I passi in avanti sono per la caccia e non per le associazioni venatorie



Si, qualcosa sta finalmente cambiando nell'atteggiamento della politica, almeno delle forze politiche al momento al Governo del Paese, nei riguardi della caccia e dei cacciatori italiani bistrattati da troppi anni. Grazie a questo nuovo atteggiamento sono giunti importanti segnali positivi che, contrariamente a quanto sostengono gli anti caccia per partito preso, non sono dei favori ingiustificati alla lobby dei cacciatori, ma atti di giustizia per tutti i cittadini, compresi i cacciatori, che vantano dei diritti di certezza, di considerazione e di tutela nell'esercizio di attività lecite e normate come, in questo caso, la caccia. Giusto, quindi, apprezzare questo momento e ringraziare tutti coloro che hanno consentito il raggiungimento di questi primi importanti risultati. Ma non bisogna cadere nella tentazione di rivendicare primogeniture o ruoli particolari svolti da questa o quell'altra Associazione. Tutte le Associazioni hanno svolto il proprio ruolo, anche in passato quando, purtroppo, i pochi risultati davvero utili sono sempre stati rari esempi di attenzione istituzionale. Dobbiamo con coraggio e coerenza riconoscere che questi nuovi risultati non arrivano perché c'è stata qualche Associazione particolarmente brava o ispirata, ma piuttosto perché gli attuali decisori politici hanno compreso la realtà di una situazione ingiusta ed insostenibile anche giuridicamente. A mio modo di vedere se un merito c'è è quello di aver utilizzato al meglio possibile uno strumento di coordinamento unitario, cioè la Cabina di Regia nazionale, che ha saputo fare sintesi e presentare al meglio le istanze di tutto il mondo venatorio non solo in materia di calendari, ricorsi al TAR o sul problema piombo, ma anche su molte altre questioni importanti presentando dossier tecnico-giuridici molto puntuali realizzati con il contributo di tutti. Abbiamo ancora moltissimo lavoro da fare per recuperare diritti e opportunità che ci sono state negate. I cacciatori lo sanno benissimo ed è inutile oltre che offensivo pensare di abbindolarli. Io sono un cacciatore e desidero vedere ancora molti al-

tri segnali positivi per la mia passione. I passi in avanti devono essere per la caccia e per i cacciatori italiani. Se ce ne saranno, conseguentemente ce ne saranno per le singole Associazioni che, ripeto un mio vecchio pensiero, non sono il fine ma devono essere solo un mezzo per raggiungere l'unico vero fine, ossia non far morire la caccia e le sue meravigliose tradizioni. Sarebbe stupido dividersi ulteriormente proprio adesso che occorre, invece, la massima coesione per continuare a dialogare in modo propositivo ed intelligente con una Politica che, finalmente, ha dato prova di saper anche ascoltare e tradurre in pratica le indicazioni corrette e sostenibili che gli giungono nell'interesse non solo della caccia e dei cacciatori italiani, ma anche dell'economia, dell'ambiente e della società tutta. Grazie, quindi, a tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento dei primi importanti obiettivi per la caccia italiana, con l'auspicio che presto ne seguano molti altri già ben identificati e portati a loro conoscenza dalla Cabina di Regia nazionale. Bisogna mettere mano alla Legge n. 157/92 per aggiornarla ed eliminare inutili vincoli e restrizioni, come solo per fare un esempio, l'opzione fissa di caccia, garantire una razionale mobilità per la caccia alla migratoria, recuperare il territorio vincolato oltre le percentuali previste dalla stessa legge, garantire un razionale ricorso alle deroghe e alle catture dei richiami vivi, semplificare in generale le disposizioni amministrative, ecc. Un mio sogno nel cassetto? Poter tornare ad offrire l'opportunità di fare la licenza di caccia a sedici anni, opportunità che a me fu negata nel 1977 dall'avvento della legge 968 proprio mentre contavo le ore che mi separavano dal mio compleanno e così dovetti aspettare la maggiore età. Quando leggerete queste righe saranno ormai prossime le festività natalizie. Mi auguro che già molte delle nostre aspettative siano state soddisfatte. Noi lavoreremo duro per questo. Ne approfitto, quindi, per salutarvi tutti con affetto ed augurare buone feste a voi e alle vostre famiglie.

Marco Castellani



n. 5 - 6 Dicembre 2023

MIGAZIONE & CACCIA

NUMERO TRECENTOQUARANTASETTE

Periodico quadrimestrale
di conservazione ambientale,
ornitologia, cacce tradizionali e cinofilia

3 LETTERA DEL PRESIDENTE

5 AGENZIA STAMPA

7 QUI EUROPA

8 TEST BEST: **Fucile Marocchi Nexus; 10 EOS Show 2024:**
il mondo della caccia in fiera a Verona

12 OSSERVATORIO

16 IL PUNTO

17 CACCIA IN CUCINA

18 DALLE REGIONI

22 FIERE E MERCATI

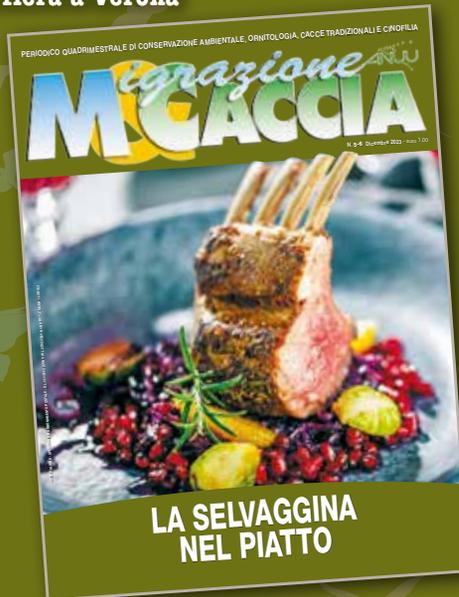
24 IL MORIGLIONE

25 ORNITOLOGIA
a cura di Walter Sassi

28 IL PASSO

30 CACCIA E CULTURA

31 CALENDARIO



Editore

Sereno SRL
Via Crema, 15 - 20135 Milano (MI)
Italy

Direttore responsabile

Alessandro Cacciapuoti

Comitato di redazione

Pier Luigi Chierici, Marco Castellani,
Massimo Marracci, Ferdinando Ranzanici,
Roberta Cornalba

Redazione Migrazione & Caccia ANUU

SERENO SRL
Via Crema, 15
20135 Milano (MI) - Italy

Stampa

TIBER s.p.a.
Via della Volta, 179
25124 Brescia (BS) - Italy

Promozione e Marketing

Stefano Gallino
+39 346 3572087
e-mail: stefano.gallino@sereno.it

Iscritto al Tribunale di Varese

N. 4-2020 del 24.06.2020

Prezzo della pubblicazione

Un numero euro 1,00 - abbonamento annuo euro 5,00

Per comunicazioni di cambio indirizzo, unitamente
alla vecchia fascetta, inviare euro 2,60 in
francobolli a Migrazione & Caccia ANUU -
Via Baschenis 11/C - 24122 Bergamo (BG)

Tutti i diritti riservati - Vietata la riproduzione, anche
se parziale, se non autorizzata - Printed in Italy.

ISSN 2724-1254

IN COPERTINA:

Foto Archivio ANUUMigratoristi

RÉSUMÉ

Dans ce numéro du magasin de l'Association ANUU on aborde des sujets concernant la gestion environnementale et de la faune sauvage, la connaissance des espèces d'animaux chassables ou non chassables, l'aménagement du territoire, les thèmes liés à la politique agricole européenne, les activités de l'Association aux différents niveaux et avec différents partenaires. En particulier, nous signalons la section *Agence de Presse*, avec les nouvelles de la presse nationale et internationale (de page 5); les événements et nouvelles de l'Europe (page 7); la section *Observatoire* (de page 12); *Le Point* de la situation (de page 16); la *Chasse en Cuisine* (page 17); la *Chronique des régions* (de page 18) où l'ANUU est active et réalise différents projets dans la société et avec les autorités locales; *Foires et Marchés* (page 22); la section concernant l'*Ornithologie* (de page 25); le *Passage* (de page 28); *Chasse et Culture* (page 30) et autres sujets intéressants et importants.



ABSTRACT

In this publication of ANUU's magazine we discuss subjects concerning environment and wildlife management, huntable and not huntable species of wild animals, territories management, problems and opportunities of European Agricultural Policy, the activities of the Association with others partners at different levels. We recommend, in particular, the section *Press Agency*, with the news from national and international press (from page 5); the news from Europe (page 7); the section *Observatory* (from page 12); *The Point* of the situation (from page 16); *Hunting in Kitchen* (page 17); the *Chronicle from regions* (from page 18), about ANUU's activities and projects in the society and in cooperation with local authorities; *Fairs and Markets* (page 22); the section about *Ornithology* (from page 25); the *Migration* (from page 28); *Hunting and Culture* (page 30) and other interesting and important arguments.





RAVENNA: OASI A RISCHIO

Enorme discussione a Ravenna per la vendita dell'Oasi dell'Ortazzo. Gli amministratori hanno messo in vendita questa oasi con l'impegno a mantenerla integra ma, chiunque si interessa dell'ambiente è preoccupato sulla sua fine che si tema venga lottizzata. La questione è in discussione.

UCCISIONE DI UN'ORSA IN ABRUZZO

In Abruzzo un uomo ha ucciso a fucilate un'orsa che era entrata nella sua tenuta per trovare animali da cortile di cui cibarsi. L'orsa era accompagnata da due piccoli di soli cinque mesi, che si sono dileguati. Il fatto ha creato molte discussioni perché lo sparatore non è stato giustificato. I piccoli sono stati tenuti, in maniera assai difficile, sotto controllo ma non sono stati catturati e sistemati in un'area protetta per la difficoltà di raggiungerli. L'orsa era monitorata da tempo. La questione è ancora in corso a mesi di distanza dal fatto.

ARCO E FRECCHE HANNO 54.000 ANNI

In Europa l'uomo cacciatore usa arco e frecce da cinquantaquattromila anni. Recenti scavi archeologici, nelle Grotte di Mandrin nel sud della Francia, hanno ritrovato centinaia di punte di freccia lunghe appena un centimetro ma accuratamente lavorate. Prove effettuate hanno dimostrato che queste punte in selce erano perfettamente adatte ad abbattere animali.

IL CONSIGLIO DI STATO SALVA GLI ORSI PERICOLOSI

La Provincia di Trento aveva dichiarato la modalità di abbattimento di alcuni orsi pericolosi che vivono nella zona ma, in seguito alle opposizioni degli animalisti, il TAR aveva sospeso il provvedimento. Su ricorso della Provincia la questione è passata al Consiglio di Stato che non ha avuto dubbi a salvare gli orsi. In realtà noi non avremmo dubbi ad ammettere una corretta caccia di selezione in modo da conservare la specie in maniera accettabile per tutti.

NEGLI OCEANI 170 TRILIONI DI PEZZI DI PLASTICA

Sono più di 170 trilioni di particelle di plastica, del peso di circa 2 milioni di tonnellate, che galleggiano negli oceani. Un vero disastro che crea problemi agli equilibri

A CACCIA DI RICORDI

Piccole storie vere inseguendo l'ordine naturale delle cose

di Marco Castellani

Il caro Amico e Presidente nazionale ANUUMigratoristi Marco Castellani, si è deciso. Dopo un lungo periodo di riflessione e di "affastellamento" fra sé e sé delle memorie venatorie personali, ha infine messo nero su bianco tutto quanto aveva mentalmente riordinato della sua carriera di cacciatore appassionato, durata (sinora) 43 stagioni. Un arco temporale ampio, durante il quale la Caccia in Italia è molto cambiata per l'evoluzione normativa e organizzativa, tanto quanto siamo cambiati noi a causa, inevitabilmente, del trascorrere degli anni, che per fortuna non si limita a farci invecchiare, bensì reca esperienza e saggezza, con le quali affrontiamo il quotidiano in maniera diversa rispetto all'età giovanile: e la Caccia non fa eccezione, come il libro di Marco bene testimonia. Ciò che però non può mutare nel vero Cacciatore, sono la passione e il coinvolgimento che lo accompagnano e lo conducono sul campo, nel caso dell'Autore dietro alle code degli onnipresenti cani da ferma per fagiani, beccacce, beccaccini e starne, o nel capanno temporaneo agostano a tortore e storni o decembrino ai colombacci o alle pavoncelle, nei luoghi a lui più cari quali la Lomellina pavese, il Novarese, l'Alessandrino, il Vercellese e il Lodigiano, con un'avventura più "esotica" in Sicilia. Territorio, natura, fauna selvatica, boschi e risaie, tanti cani (dalle storiche Brina e Ala fino a Luna e Stella) e, ovviamente, gli amici, i compagni di sempre Fabio e Tommaso, Antonio, Ilario, Amedeo, Venanzio, con piena condivisione di gioie, delusioni, successi o fallimenti.



In tutto il libro, però, è costante la presenza del babbo di Marco, il signor Giovanni, toscano purosangue che anima fisicamente parte della narrazione e come figura-guida mai tramontata nel resto del volume, dopo la sua prematura scomparsa. Troverete annotato in questo libro, in stile piano e lineare, il percorso della vita cinegetica di "Marchino" (come il babbo affettuosamente lo definiva), dapprima bimbetto e poi quindicenne assaporante la prima licenza (che purtroppo gli sfuggì per un soffio a 16 anni, causa la modifica della norma, che posticipò l'età minima per il porto di fucile ai 18), sino al maturo Presidente di oggi, autorevole rappresentante del mondo venatorio nazionale, che non ha mai smesso di fare levatacce e calzare gli stivali per inseguire la propria passione e vocazione, nelle quali tutti i lettori seguaci di Diana si riconosceranno: perché sta nell'ordine naturale delle cose. Il volume "A caccia di ricordi. Piccole storie vere inseguendo l'ordine naturale delle cose" di 197 pagine, è acquistabile online al costo di € 14,00 al seguente indirizzo: <https://www.ledizioni.it/prodotto/a-caccia-di-ricordi/>

Massimo Marracci



dell'ecosistema. La plastica uccide i pesci e gli animali marini. Il problema è difficile da risolvere ma bisogna al più presto intervenire con la pulizia degli oceani e il riciclaggio della plastica ma, soprattutto, attuare una sempre più decisa riduzione della quantità prodotta e utilizzata.

ANIMALI SELVATICI IN PIENO CENTRO

Ancona è invasa dagli animali selvatici. In Via della Pergola, a due passi dal pieno centro cittadino, un lupo ha addentato un cucciolo di cinghiale. I gemiti del cucciolo hanno risvegliato gli abitanti della zona che hanno assistito all'evento. Già da tempo vengono segnalate incursioni nel centro abitato di animali selvatici come lupi, cinghiali e volpi. La loro presenza desta preoccupazione ed è un pericolo, soprattutto, per motociclisti e automobilisti in transito su queste strade.

UNA "NURSERY" DELLE TARTARUGHE

A San Giovanni in Persiceto (BO) il Comune ha acquistato un terreno vicino all'area naturalistica Bora e vi ha installato un impianto dando il via ad un importante progetto per allevare la testuggine palustre europea con l'obiettivo di reintrodurla in aree protette nelle loro zone tradizionali.

L'ADAMELLO HA PERDUTO OLTRE LA META' DEL GHIACCIO

Numeri impressionanti ma, a causa dell'aumento delle temperature e del minore accumulo di neve che protegge la superficie ghiacciata, in 23 anni il ghiacciaio dell'Adamello, in Provincia di Brescia, ha perduto metà del suo ghiaccio. Sul problema si stanno facendo ricerche complesse.

TRENTO: ORSA INSEGUE I CACCIATORI

Paura all'alba del 30 luglio per due cacciatori inseguiti nelle Valli Giudicarie (TN) da un'orsa. I due cacciatori stavano facendo un'escursione quando hanno incontrato l'orsa con il suo piccolo che ha iniziato ad inseguirli per poi allontanarsi con il cucciolo. Sull'accaduto si è scatenata una polemica da parte degli animalisti per l'inconsueto impatto tra un'orsa, con il suo piccolo, ed i cacciatori evidentemente disarmati, ma accusati di bracconaggio.

LUPI IN TRENTO

La Provincia di Trento aveva emanato l'ordinanza di abbattimento di due lupi, che si troverebbero sui Monti Lessini, considerati pericolosi. Su richiesta degli animalisti la decisione del TAR di Trento, che aveva rigettato i ricorsi degli animalisti, è stata soppressa dal Consiglio di Stato perché la specie è protetta a livello europeo. I lupi avevano predato sedici bovini e due asini.

MISSIONE LOCH NESS PER I CACCIATORI DI MOSTRI

Nel mese di agosto si è svolta in Scozia una grande ricerca per scoprire il mostro che dovrebbe abitare il lago di Loch Ness. Da tutto il mondo sono arrivati ricercatori con droni dotati di scanner termici, idrofoni, apparecchiature televisive per la più grande ricerca che si sia mai fatta negli ultimi cinquant'anni. Nessun segno di Nessie è stato rilevato. Ma esiste veramente questo mostro?

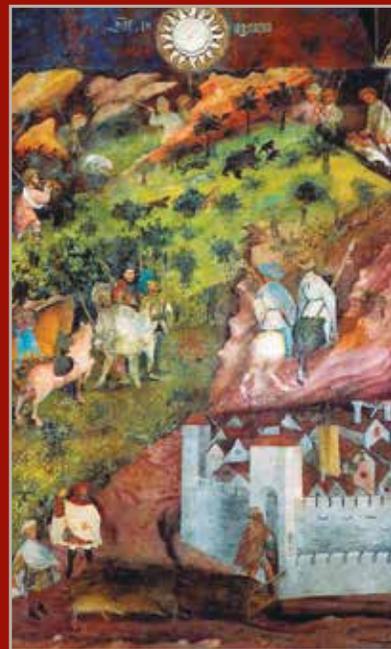
ANIMALISTI CONTRO IL PALIO DI ASCOLI

Bufer ad Ascoli: durante la Quintana, che si è svolta il 6 agosto, un cavallo è caduto ferendosi gravemente, tanto che i veterinari lo hanno dovuto abbattere. La notizia ha sconvolto il mondo animalista che è sceso in piazza per chiedere l'abolizione della giostra cavalleresca, una tradizione che rende famosa Ascoli.

IL LUPO: ASTUTO E SOLITARIO FU PLACATO DA SAN FRANCESCO

Il lupo apparve per la prima volta in Eurasia nel Pleistocene. È un animale sociale, vive in branco ed è in contrasto solo con gli umani. I contatti uomo-lupo sono complessi. Nella cultura umana il lupo ha una lunga storia. Nella storia di Roma troviamo la lupa nel mito di Romolo e Remo. Nella Divina Commedia è la terza delle tre fiere incontrate da Dante Alighieri nella selva oscura, nel canto I dell'Inferno a simboleggiare avarizia e cupidigia. Mentre la religione lo avvicina alla figura di San Francesco. Al tempo in cui San Francesco abitava nella città di Gubbio, nella campagna circostante apparve un lupo terribile e feroce che divorava tutti gli animali terrorizzando gli abitanti. San Francesco, allora, ebbe compassione degli uomi-

LA CACCIA NELLA STORIA E NELL'ARTE



Trento: Castello del Buonconsiglio - il Ciclo dei mesi
Novembre: Caccia all'orso
(anno 1390-1400)

ni e decise di andare incontro al lupo. Quando il lupo gli si fece avanti con la bocca spalancata, San Francesco gli si avvicinò, chiamandolo "fratello lupo" e gli comandò in nome di Cristo di non fare male a nessuno. Come per miracolo, appena fatto il segno della croce, il lupo terribile si fermò e diventò mansueto.

TORINO CHE CAMBIA

Strano sviluppo nella natura della capitale piemontese: qui sono scomparsi i passerini e non si capisce bene perché. Invece appaiono i gufi, che non erano un tempo così visibili e sono sempre in aumento i gabbiani. Molto complesso anche il passaggio dagli scoiattoli rossi, la cui presenza si è sempre più ridotta, agli scoiattoli grigi, apparentemente inoffensivi, ma specie aliena che ne ha rubato l'habitat. I grigi provengono dal Nord America e sono stati introdotti in Europa nel 1940. Sembra una storia complessa quella di Torino ma la natura ha una sua evoluzione.



CONVENZIONE SULLE SPECIE MIGRATORIE

Il Consiglio Scientifico della Commissione Specie Migratorie si è riunito a Bonn, in Germania, per esaminare la situazione attuale. Uno dei problemi è stato la questione riguardante le munizioni di piombo che sono tuttora in discussione. L'altro problema è dato dalla migrazione della Lince euroasiatica e della Lince dei Balcani, che sono effettivamente specie migratorie. Purtroppo, parlando di migrazione, si mette in discussione l'idea della caccia. I problemi verranno affrontati in una riunione in Uzbekistan, che si svolgerà nel febbraio del 2024. La FACE proseguirà il suo lavoro di ricerca con il Consiglio Internazionale della Caccia (CIC). Si deve arrivare ad un voto del Parlamento Europeo che regoli la corretta gestione della selvaggina migratoria attraverso un restauro degli ecosistemi europei. Vi è un serissimo impegno della FACE ad avere una corretta gestione della selvaggina migratoria e, a questa politica, tutti i cacciatori sono pienamente d'accordo.

DIBATTITO SUL LUPO AL PARLAMENTO EUROPEO

La FACE si sta interessando sul problema della conservazione del lupo. È previsto uno scambio di idee col Parlamento Europeo. Alcuni parlamentari europei sono convinti che, dopo due anni di chiusura della caccia al lupo, sia venuto il momento di avviare una caccia di selezione in quelle aree dove la sua presenza sia fortemente sentita come minaccia dalle attività rurali e di allevamento. Altri deputati hanno sottolineato che la protezione del lupo debba continuare



e che si debba arrivare ad un modello di coesistenza. Le due posizioni mettono in luce la questione che si debba tenere sotto controllo l'ambiente rurale ma vadano anche prese in considerazione le preoccupazioni degli agricoltori. Diverse popolazioni di lupi, in varie aree dell'Unione Europea, non hanno più bisogno di una stretta protezione, perciò la Commissione UE richiede una revisione giuridica sulla possibilità di avere una limitata caccia di selezione nei casi in cui la presenza del lupo sia eccessiva. La questione è, comunque, tutta in discussione.

L'UE FINANZIA UN ERASMUS PER GIOVANI CACCIATORI

La prima iniziativa di scambio internazionale per giovani cacciatori, iniziata in Finlandia nell'ambito del programma Erasmus promosso dall'Unione Europea, ha coinvolto sette giovani cacciatori provenienti da Finlandia, Estonia e Svezia con la finalità di cooperazione europea e di valorizzazione della caccia sostenibile. Alla contestazione degli animalisti è stato risposto che il progetto Hunters avrebbe riunito partecipanti provenienti da piccole comunità rurali per i quali sarebbe stata la loro prima esperienza giovanile internazionale e di cooperazione europea. La Commissione Europea attua iniziative e misure di sensibilizzazione per promuovere la caccia sostenibile.

PIANO DI CONSERVAZIONE PER L'OTARDA

La notizia riportata sul notiziario di natura e biodiversità *Natura 2000* della Commissione Europea sottolinea come nell'ultimo secolo la popolazione di Otarda (*Otis tarda*) nel territorio compreso tra Austria, Ungheria e Slovacchia è diminuita drasticamente a causa dell'intensificazione agricola e delle collisioni con le linee elettriche aeree. La sua conservazione ha quindi richiesto un enorme sforzo di collaborazione tra agricoltori, cacciatori e compagnie elettriche che, attraverso cinque progetti finanziati dall'UE ed una serie di specifici schemi agroambientali nell'ambito della PAC, ha portato al risultato di crescita



OTARDA
(*Otis tarda*)

dell'Otarda superando i 500 individui nei territori interessati. Un tipico esempio di come la collaborazione di mondi diversi ma uniti in nome di un interesse superiore (in questo caso, la conservazione di un'importante specie selvatica), porti sempre un risultato positivo che va oltre le solite stupide ideologie estremiste che nulla hanno a che fare con sani rapporti democratici e collaborativi.

TREVISO VINCE IL PREMIO FOGLIA VERDE EUROPEA

La città veneta di Treviso, insieme alla città catalana di Viladecans, è stata incoronata la più "green" d'Europa e ha vinto il premio "Foglia verde europea" per il 2025. Dall'UE riceverà duecentomila euro a sostegno delle iniziative per l'ambiente. Un lauto riconoscimento per gli sforzi che la città sostiene per diventare più verde e pulita migliorando così la qualità della vita dei suoi cittadini. Il Commissario UE per l'Ambiente V. Sinkevičius ha dichiarato che la risposta al cambiamento climatico deve essere città più verdi. Queste dovranno adattarsi a condizioni meteorologiche imprevedibili e ridurre drasticamente le proprie emissioni. Treviso ha impressionato la giuria grazie al forte impegno ad abbracciare il cambiamento e alla varietà di approcci innovativi oltre alle diverse ambizioni della città tra le quali il raddoppio del numero degli alberi. Anche la città della Lituania Vilnius è stata premiata e sarà la Capitale verde europea nel 2025.

MAROCCHI NEXUS



Semiautomatico versatile

Prodotto da Marocchi in Val Trompia (BS) il Nexus è un fucile semiautomatico maneggevole ed elegante, adatto a diversi tipi di caccia. Funziona tramite un sistema inerziale e testina rotante che sfrutta il cinematismo sviluppato dalla massa dell'otturatore e dalla molla inerziale. Questi due elementi determinano il ritardo nell'apertura della camera di scoppio fino a quando i valori di pressione dello sparo non sono scesi ad un livello di sicurezza accettabile.

Il resto della forza viene poi impiegata per l'espulsione del bossolo e il riarmamento del cane. La decompressione della molla invece consente l'inserimento di una nuova cartuccia ed il riposizionamento dell'otturatore. Non sfruttando i gas di sparo, il sistema risulta essere più efficiente e meno soggetto alla sporcizia: richiede quindi una minore manutenzione.

MAROCCHI NEXUS, SEMPLICE MA PROGETTATO CON CURA

Il modello base del Marocchi Nexus è in calibro 12 con camera da 76 millimetri (Magnum) ma è disponibile anche una versione in calibro 20, sempre

Il Marocchi Nexus è un fucile semiautomatico con sistema di sparo inerziale disponibile in un'ampia varietà di allestimenti, finiture e lunghezze di canna, in calibro 12 e 20 Magnum. Facciamo una breve panoramica sulle varie versioni.

con cameratura Magnum. Le lunghezze di canna disponibili sono di 61, 66, 71 e 76 cm. Per gli amanti della caccia al cinghiale è presente in catalogo anche una versione con canna Slug da 61 centimetri, ottimizzata per il tiro a palla asciutta. Forte di una lunghissima esperienza nel settore, Marocchi vanta la produzione interna delle canne per i propri fucili semiautomatici, utilizzando materiali di prima scelta e il processo di foratura dal pieno, con controllo totale degli spessori della parete. Le canne Marocchi sono considerate tra le migliori in commercio grazie alle elevate prestazioni che solo questo tipo di lavorazione permette di assicurare. Il diametro di foratura delle canne adottata per i semiautomatici Marocchi è di 18,35-18,45 per il calibro 12 e 15,8-15,9 per il calibro 20. Il Nexus impiega

strozzatori interni da 70 mm cromati internamente, realizzati con lo stesso acciaio delle canne e caratterizzati da una estrema efficienza. Utilizzare materiali aventi la medesima elasticità per canne e strozzatori favorisce una migliore distribuzione dei pallini nella rosata. Per chi avesse esigenze di tiro particolari Marocchi ha sviluppato una prolunga di canna utilizzando la stessa tecnologia. Il semiautomatico Nexus è caratterizzato esteticamente da una carcassa in lega di alluminio 7075T6 ad alte prestazioni, dalla linea elegante e morbida. Il contrasto tra aree lucide e opache della carcassa crea un elegante gioco di luci che rende questo semiautomatico molto piacevole dal punto di vista estetico. L'otturatore con finitura nera evita i riflessi che potrebbero infastidire il tiratore mentre va in punteria. Per motivi estetici



Il fucile semiautomatico Marocchi Nexus 12 qui nella sua versione base, con carcassa anodizzata e otturatore brunito.



Il Marocchi Nexus è un fucile semiautomatico con funzionamento inerziale affidabile e preciso, disponibile in un'ampia gamma di modelli per la caccia e anche per il tiro sportivo.

La versione Nexus Polichasse nella valigetta in ABS completa di accessori.



il modello in calibro 20 impiega invece un otturatore con finitura nichelata.

SCHEDA TECNICA

PRODUTTORE	Marocchi -CD Europe- Via Galilei, 6 25068 - Sarezzo (Brescia) www.marocchiguns.com
MODELLO	Nexus 12
TIPOLOGIA	fucile semiautomatico
FUNZIONAMENTO	inerziale
GALIBRO	12 Magnum
LUNGHEZZA CANNE	61, 66, 71, 76 cm. Disponibile con canna slug da 61 cm
CARCASSA	in lega di alluminio 7075T6 ad alte prestazioni
FINITURA CARCASSA	anodizzazione nera
CALCIO E ASTA	in legno di noce standard con finitura ad olio
PESO	2,95 kg con canna da 71cm
SERBATOIO	4+1 colpi
DOTAZIONE	scatola con 5 strozzatori da 7cm, chiave e deviatori di piega inclusi valigetta ABS, prolunga di canna, set strozzatori MAXI 90 da 9cm
PREZZO AL PUBBLICO	a partire da 1.264 euro

LE DIVERSE VERSIONI DEL MAROCCHI NEXUS

Il modello base, chiamato **Nexus 12** monta una calciatura tradizionale in legno di noce standard con finitura ad olio e zigrinatura a buccia d'arancia per una presa ottimale; l'astina viene ulteriormente impreziosita dall'incisione del logo Marocchi. Il fucile è consegnato con un kit per la deviazione di piega e altri accessori, contenuti nella valigetta in ABS in dotazione. Il peso è di 2,95 kg con canna da 71cm.

La versione **Nexus 12 Camouflage** è caratterizzata da una carcassa ridisegnata con una linea morbida che unisce eleganza e forza. La finitura mimetica Shadow Grass Blade coordinata con quella di calcio e asta lo rende molto accattivante esteticamente. Calcio e asta godono di massima resistenza agli urti e alle condizioni climatiche avverse completano esteticamente la linea della bascula regalando un perfetto mimetismo. Nexus 12 Camouflage offre al tiratore una maggiore stabilità ed un rinculo più dolce, migliorando notevolmente l'esperienza di tiro.

Veniamo ora alla versione **Nexus 12 Polichasse**, che è la versione tuttfare

della linea Nexus. Disponibile solo con calcio in legno o sintetico, solo con canna da 66, il semiautomatico viene consegnato in valigetta ABS e completo di tutti gli accessori: set di strozzatori Maxi90 da 9cm (7in/2out) da 1 a 5 stelle, 1 strozzatore Maxi90 da 9cm rigato, chiave strozzatori, prolunga di canna e set di pieghe per la regolazione della piega del calcio.

La versione **Nexus One** si presenta lussuosamente incisa con carcassa chiara dal look tradizionale, superficie protetta da nickel Extreme e con uno stile italiano molto classico, che unisce eleganza e forza. NEXUS ONE è stato pensato per i tiratori che richiedono la massima potenza da un fucile maneggevole, compatto e leggero, senza rinunciare ad un tocco di eleganza in puro stile Made in Italy. L'allestimento One è disponi-

bile anche per il modello Polichasse.

La versione **Nexus in calibro 20 Magnum** racchiude in sé tutte le caratteristiche tecniche del semiautomatico in calibro maggiore, spiccando per leggerezza e maneggevolezza. La culatta ridisegnata con una linea morbida che unisce eleganza e forza, unita al dettaglio lucido e opaco delle finiture della bascula crea un sofisticato gioco di luci che rende questo semiautomatico molto accattivante esteticamente. L'otturatore nichelato è l'elemento di spicco nella carcassa anodizzata. NEXUS20 è progettato per gli amanti

L'eleganza del modello Nexus One è sottolineata dalla carcassa bianca con incisioni.





Il semiautomatico Marocchi Nexus nella versione Camouflage, con mimetismo Shadow Grass Blade.

del piccolo calibro che un fucile maggiormente maneggevole, compatto e leggero. È disponibile con lunghezze di canna di 66 e 71 centimetri, e in versione Slug con canna da 61 centimetri. Il peso è di 2,9 chilogrammi.

Da segnalare infine la versione **Nexus Dynamic** dedicata al tiro sportivo, una conferma della grande versatilità di questa piattaforma. In questa variante il fucile monta un calcio in tecnopolimero a tre componenti: nylon, fibra di vetro ed elastomero. Copertura Soft-Touch per una presa saldissima anche in condizioni climatiche avverse. Il calcio ha

un inserto al nasello in morbida gomma, che attutisce il rinculo per un maggiore comfort. Calcio e asta in colore grigio antracite formano un binomio accattivante con i dettagli (calciolo, inserto e tappo asta) di colore nero profondo. Si tratta di un fucile pensato per il tiro sportivo, e il serbatoio ha una capacità di 4+1 cartucce con possibilità di montare la prolunga di serbatoio da +8 colpi. Il semiautomatico Marocchi Nexus ha un prezzo al pubblico che parte da 1.264 euro per il modello 12 per arrivare ai 1.569 euro della versione Polichasse. Per saperne di più, visitate il sito web della Armi Marocchi all'indirizzo www.marochiguns.com

EOS Show 2024: a Verona il mondo della caccia dal 17 al 19 febbraio

EOS-European Outdoor show, la manifestazione fieristica della caccia e della pesca, delle armi, delle munizioni, del tiro, della nautica e dell'outdoor, che prenderà il via il 17 febbraio fino al 19 a Veronafiere, è sempre in decisa crescita, sia per quanto riguarda i produttori italiani sia i distributori di marchi internazionali. Rafforzata ancora, perciò, la rilevanza internazionale di EOS.

A meno di tre mesi dall'inaugurazione della terza edizione di EOS show, la crescita numerica degli espositori e della superficie dei singoli stand è ancora da record. Questo ha imposto un'ulteriore



Mod. **SPZ M 36** cal. 36/76mm (.410) - Bascula in lega di alluminio 7075 - Canne in acciaio 4140 internamente cromate, lunghezza cm 66, 71 o 76 - 5 strozzatori mobili - Bindella ventilata mm 7 - Mirino a perla - Calcio e asta in noce turco scelto finito ad olio - Astina a becco d'anatra - Scatto monogrilletto con selettore ordine di sparo - kg **2,45**

Disponibili anche il mod. **SPZ ME 36** con estrattori automatici e i mod. **SPZ M** (cal. 12/76mm), **SPZ M 20** (cal. 20/76mm) e **SPZ M 28** (cal. 12/70mm), con o senza estrattori automatici, con bascula nickelata o nera.



Mod. **Elegant A4** cal. 36/76mm (.410) - Bascula in lega di alluminio 7075 - Canne in acciaio 4140 internamente cromate, lunghezza cm 65 o 71 - 5 strozzatori mobili - Bindella mm 7 - Mirino a perla - Calcio e asta in noce turco scelto finito ad olio - Scatto monogrilletto con selettore ordine di sparo - kg **2,3**

Disponibili anche il mod. **Elegant A3** (cal. 12/76mm) e il mod. **Elegant A5** (cal. 20/76mm), con o senza estrattori automatici.



YILDIZ
SILAH SANAYI

Distributore:



• Torino

mail@paganini.it • www.paganini.it • [f](https://www.facebook.com/paganiniarmi) paganiniarmi



razionalizzazione degli spazi. Il “cuore” dell’esposizione batte sempre nei padiglioni 11 e 12, ma cresce d’importanza e d’interesse anche il padiglione 10 in cui sono state collocate le associazioni venatorie e tutte le federazioni sportive, insieme con un’ampia area ludico-sportiva destinata alle esibizioni e alle prove pratiche dei visitatori e con una vasta zona destinata allo shopping specifico.

Da segnalare il ritorno in grande stile dell’Unione italiana Tiro a segno che organizzerà vere e proprie gare di pistola e carabina ad aria compressa e prove di tiro sulle linee predisposte per l’oc-

casione. Tecnici, atleti e dirigenti della stessa UITIS e della Federazione italiana Tiro a volo racconteranno, poi, come si stanno preparando per l’Olimpiade di Parigi 2024.

Degli oltre 60 mila metri quadrati d’esposizione di EOS show 2024, una buona fetta è destinata alla pesca, alla nautica e allo shopping “di settore” nel grande padiglione onnicomprensivo 9. Una grande area è dedicata alla pesca a mosca, protagonista assoluta grazie alla presenza di nomi importantissimi del “Fly Fishing” italiano e internazionale, insieme con la nautica da pesca e l’elettronica di bordo.

Le due vasche di lancio consentiranno al pubblico di provare tutte le novità. Oltre 30 costruttori daranno luogo a “Italian Fly Tying Show”, una manifestazione internazionale di costruzione di mosche artificiali che sono vere opere d’arte. Grazie alla presenza di molti fra i negozi più importanti d’Italia, si potranno acquistare direttamente abbigliamento e attrezzature.

La fiera sarà più comoda e funzionale per i visitatori e gli espositori: ancora perfezionate le zone ristoro, la reception, gli ingressi, i servizi e tutti i numerosi parcheggi. Veronafiere garantisce sulla logistica. L’organizzazione di EOS è ancora al lavoro per migliorare l’esperienza dei visitatori, che sono attesi in grande numero, con un ricco palinsesto di eventi culturali e spettacolari, occasioni di incontro e approfondimento, possibilità di provare sul campo gli oggetti di una passione che non conosce rallentamenti. Per saperne di più visitate il sito: www.eos-show.com



Euro 699*

Euro 699*

(*) Prezzo suggerito al pubblico, iva inclusa.

Caratteristiche tecniche e prezzi della gamma completa nel sito Web.



AI RIPARI E NON SI RIPARI

Essere stato cacciatore, essere o sperare di continuare ad esserlo in futuro, agli occhi della gente ha assunto una inquadratura talmente differente che è difficile poterne seguire una correlazione. Si è passati dall'aver un'esemplare considerazione, all'indifferenza e infine alla negativizzazione dell'appartenenza. È stata operata sull'opinione pubblica una tale pressione mediatica negativa che è bastata a stravolgere i concetti. Non esiste più l'immagine del cacciatore vecchio stampo, col suo fucile a tracolla, la cartuccera colma di cartucce quasi sempre (per non dire sempre) ricaricate, serrata in pancia e il "tasca a pane" con retina esterna per il cacciato e il cane a seguito assicurato al guinzaglio con una leggera catena, che si avviava all'alba verso il pullman o la stazione ferroviaria per prendere il treno, per recarsi nei territori di caccia prediletti e normalmente di domenica perché il resto della settimana era categoricamente dedicato al lavoro. Certo, vi era già allora qualche fortunato che poteva permettersi la "lambretta" e in seguito l'utilizzo della macchina scassata con autista a noleggio. Solo

i signori nelle proprie tenute avevano vita facile, peraltro sempre raffrontata ai tempi... ma questa era un'altra storia. L'importante è sottolineare e testimoniare la considerazione in cui era tenuto il cacciatore, cui erano riconosciute qualità non indifferenti di correttezza, volontà e capacità nel praticare una disciplina che richiedeva sacrificio alla stessa stregua di chi praticava un'attività sportiva di fondo con tanto sudore, poca gloria e molta soddisfazione, sicuri che tutto ciò non era fattibile da tutti. E poi? Tutto è stravolto, troppa evoluzione o involuzione consumistica che, in un lasso di tempo relativamente breve, hanno determinato la perdita dei valori di una cultura preminente. Ora che si vorrebbe correre ai ripari, le difficoltà si palesano piuttosto arcigne e bisognano di impegno costante chissà per quanto tempo, ma di sicuro non si ritornerà, pur volendolo, alle antiche passioni. (Prof. Sergio Formica - Caltanissetta)



**A TUTTI I NOSTRI
AFFEZIONATI
LETTORI I MIGLIORI
AUGURI DI BUON
NATALE E FELICE
ANNO NUOVO**

delle firme. Siamo convinti che anche questa futura iniziativa finisca nel nulla.

I VOLATILI PREVEDONO IL METEO

Secondo uno studio dell'Advanced Facility for Avian Research della Western University gli uccelli riescono ad elaborare delle precise previsioni meteorologiche attraverso la percezione della pressione barometrica. L'utilizzo di un tunnel ipobarico da vento climatico ha permesso ai ricercatori di studiare la fisiologia e l'aerodinamica del volo in condizioni di alta quota e di dimostrare questa loro capacità. Durante la fase dell'esperimento gli uccelli hanno dimostrato di possedere un barometro interno che in natura li aiuta a prendere decisioni su qualsiasi attività svolta durante la loro vita, dal volo all'alimentazione.

IL SUD DEL MONDO SI OPPONE ALL'UE

Gli ambasciatori di diciassette Paesi del Sud del mondo hanno inviato una lettera ai funzionari della Commissione e del Parlamento europeo opponendosi alla legge anti-deforestazione dell'UE, entrata in vigore a fine giugno, in quanto questa legge, vietando i prodotti che contribuiscono alla deforestazione, potrebbe avere alcune conseguenze collaterali negative. Hanno descritto il Regolamento europeo come un "sistema unilaterale intrinsecamente discriminatorio e punitivo, potenzialmente incompatibile con gli obblighi dell'Organizzazione mondiale del commercio". Pertanto, chiedono una modifica della legislazione, che stabilisce criteri specifici sulla

CACCIA CON PORTO D'ARMI NON VALIDO: VIETATO IL RINNOVO

Anche se è scaduto soltanto un mese prima, andare a caccia con il porto d'armi non più valido è un comportamento che porta dritto al divieto di detenzione disposto dall'articolo 39 del Tulp. Lo ha chiarito la terza sezione del Consiglio di Stato (sentenza 804/2023), respingendo il ricorso di un cacciatore che s'era opposto alla decisione del Prefetto e del Tar della sua regione. Non conta l'assoluzione disposta in sede penale per la particolare tenuità del fatto: l'amministrazione è infatti chiamata a una valutazione più stringente che, oltre alla violazione della legge, tenga presenti tutti gli eventuali sintomi d'inaffidabilità. Il divieto previsto dall'art. 39 del Tulp è finalizzato non a sanzionare e reprimere reati, ma a prevenirli e a tutelare l'ordine pubblico; pertanto, giustifica il divieto anche il

minimo elemento utile a incrinare ragionevolmente l'idea di un uso appropriato delle armi. Il cacciatore è stato considerato inaffidabile con una valutazione "legittimante ancorata" alla realtà e che giustifica la prognosi di un possibile abuso delle armi. Non è infine rilevante il fatto che "il mancato rinnovo della licenza sarebbe frutto di una mera dimenticanza": già di per sé andare a caccia senza titolo valido comporta un abuso dell'arma che può "ragionevolmente essere posto a fondamento" del divieto.

CADUTO UN REFERENDUM CONTRO LA CACCIA

Il gruppo CADAPA che voleva raccogliere le firme per un referendum per abolire la caccia ha ammesso pubblicamente di non aver raggiunto la quota prescritta di cinquecentomila firme. Gli anticaccia non si sono, però, arresi: ricominceranno la raccolta



tracciabilità, la certificazione e le procedure doganali per determinati prodotti che entrano nel mercato europeo, e un “dialogo aperto” sulle possibili misure di mitigazione, aiutando piccole e medie imprese.

UNIVERSITÉ D'ÉTÉ: LA SOSTENIBILITÀ DEI BILANCI DELLA SOCIETÀ

La sostenibilità dei bilanci della società: è il momento della svolta? È stato il tema dell'Université d'Été, che si è tenuta il 9 settembre 2023 presso il suggestivo Monastero di Astino in Bergamo. L'incontro del Festival del Paesaggio era rivolto a tutti coloro che si occupano di paesaggio dal punto di vista legale e societario, dove sono state approfondite tematiche come concetto di bene giuridico centrale sia a livello locale che internazionale, sulla base dei principi della Convenzione Europea del Paesaggio. Anche in questa edizione è stata ricordata la memoria dell'Avv. Giovanni Bana, ideatore e principale artefice di questa iniziativa. Gli argomenti sono stati affrontati con la presenza di importanti rappresentanti delle istituzioni e di esperti in materia, quali la Dott.ssa Maguelonne Déjéant-Pons, Capo Divisione Patrimonio Culturale, Paesaggio e Gestione del Territorio del Consiglio d'Europa che ha delucidato gli strumenti giuridici internazionali europei legati alla convenzione del Paesaggio, Claudio Teodori, Professore Ordinario Dipartimento di Economia e Management di Brescia che ha interpretato questi concetti con applicazioni pratiche e Simona Maschi, CEO del “Copenhagen Institute of Interaction Design” che ha mostrato come una corretta applicazione dei principi della sostenibilità ambientale possano portare benefici e raggiungere obiettivi in contesti urbanistici. La giornata si è conclusa con le relazioni di Luca Bianchi, già Presidente di ATM e di Natascia Ghilardi “Sustainability Manager di Legami Spa” che hanno portato esperienze ed esempi di come la strategia della sostenibilità ambientale possa portare un valore aggiunto in ambito societario. Informazioni più dettagliate sul Convegno sono disponibili sul sito: Université d'Été (bergamobrescia2023.it). *Ferdinando Ranzanici (Responsabile Natura 2000 e Premio Internazionale Ambiente)*

INAFFIDABILITÀ NELL'UTILIZZO DELLE ARMI

Chi consente che un minorenne vada a caccia con il suo fucile perde il porto d'armi a prescindere dal modo in cui si chiude il procedimento penale. Lo ha stabilito il Tar della Liguria con due sentenze distinte (66/2023 e 67/2023) con le quali ha respinto il ricorso contro le decisioni di Questura e Prefettura. È vero che il processo penale s'era concluso con l'estinzione del reato per oblazione, ma la giustizia amministra-

tiva segue regole più rigide e quanto accaduto è di per sé sufficiente a giustificare la dichiarazione d'inaffidabilità nell'utilizzo delle armi.

MODIFICHE SULLA CACCIA

Sulla Gazzetta Ufficiale del 9 ottobre è stato pubblicato il decreto legge recante le modifiche della legge sulla caccia 157/92. In particolare la legge riguarda la concentrazione del piombo nelle munizioni, le zone umide di importanza internazionale, soprattutto,

LETTERINA DI NATALE (Che vale per tutto l'anno)

Abbiamo passato un anno straordinario per la caccia, affrontando problemi complessi e curiosi, come la questione della presenza in Italia di tanti orsi e lupi, i danni da fauna selvatica in generale con il relativo Piano nazionale straordinario derivante dal nuovo art. 19ter, il divieto di utilizzo delle munizioni in piombo nelle zone umide e la solita bagarre per i ricorsi contro i calendari venatori regionali. Ci siamo occupati della migrazione degli uccelli, abbiamo cercato di impedire l'attività di alcuni scalmanati contro la nostra amatissima caccia, rispettosa dell'ambiente, e i loro atti vandalici contro i capanni fissi in alcune province. Un anno, nel bene e nel male, da ricordare, anche se, purtroppo, abbiamo sentito tanto vicini i problemi internazionali del venir meno della pace fra gli Stati sovrani. Parliamo della terribile guerra in Ucraina e, come temiamo, della fine della pace nel mondo. L'Ucraina aspira a diventare uno Stato dell'UE, ma la Russia non glielo consente ed intende fare propri vasti territori attualmente ucraini. Cosa succederà non siamo in grado di saperlo: noi cacciatori ci occupiamo di fauna selvatica e di gestione del territorio, non di questioni internazionali. Poi è scoppiata la guerra fra Israele e la Palestina e potremmo anche credere che, dietro questa situazione, ci sia la Russia che vuole impegnare l'Occidente su un altro fronte, distogliendolo da quello ucraino. Noi non possiamo continuare a parlare di questi temi, perché sono troppo lontani dal nostro mondo pacifico. Non possiamo però nemmeno far finta di niente, in quanto cittadini di un'Europa e di un mondo che appaiono sempre più piccoli: le due guerre in corso (Ucraina-Russia e Israele-Palestina) che effetto avranno sulle popolazioni faunistiche locali e migratrici? Questo è un problema grosso che andrebbe in qualche modo affrontato. Anche perché, in relazione al nostro continente, sappiamo benissimo che l'Ucraina è un paese molto esteso che tante specie di avifauna migratoria utilizzano come territorio di riproduzione... e le distruzioni belliche mal si conciliano con la conservazione delle risorse naturali. Speriamo nella pace, carissimi Amici, soprattutto per l'umanità ma anche per tutte le altre forme di vita, perché noi vogliamo la pace mondiale e l'augurio è che presto arrivi! (Pier Luigi Chierici)





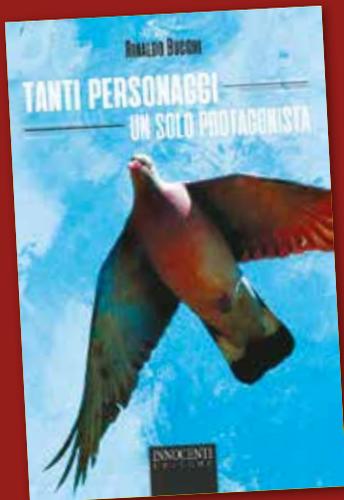
come habitat degli uccelli palustri firmata a Ramsar il 12 febbraio 1971, le aree umide ricadenti nei siti di interesse comunitario e le zone umide all'interno di riserve naturali. La sanzione amministrativa non si applica se il soggetto dimostra di detenere munizioni di piombo al fine di svolgere attività diverse da quelle inerenti al tiro.

LIBRI



**TANTI PERSONAGGI
UN SOLO PROTAGONISTA**
di Rinaldo Bucchi

Per tutti gli appassionati del Colombaccio, ecco un libro da non perdere. Scritto da Rinaldo Bucchi, nostro associato e grande appassionato, questo suo ultimo libro mette in risalto le caratteristiche e i comportamenti del volatile evidenziando le emozioni che riesce a suscitare nel cacciarlo. Evoca la caccia al Colombaccio nella sua storia con le tecniche passate



e presenti, i suoi personaggi, le loro biografie e i trascorsi di tante giornate venatorie. Così l'Autore presenta il suo libro: "La comune grande passione per la caccia ai Colombacci, così intrisa nei cuori delle figure di spicco dei racconti che ho ideato, è divenuta comune denominatore di narrazioni ambientate in epoche ed in terre davvero distanti tra loro. Da questi racconti spero sia scaturita una romantica tavolozza: un quadro d'insieme utile ad enfatizzare come il Colombaccio, le sue cacce, siano state e siano tuttora in grado di instaurare un ben particolare rapporto di passionale dipendenza tra predatore e prede". Per chi fosse interessato, il volume "Tanti personaggi un solo protagonista" di Rinaldo Bucchi, Innocenti Editore, costa 15,00 euro.

Dai tordi uno studio sulla biodiversità



TORDO BOTTACCIO
(Turdus philomelos)

Il tordo è così caro ai capannisti e, a ben vedere, a tutti i cacciatori. Da quarant'anni l'ANUU svolge studi e ricerche su questa specie. In particolare quelle sul piumaggio. Sono centinaia i cacciatori - ricercatori che svolgono queste indagini, sparse su tutto in territorio nazionale. I risultati, sviluppati su un ampio spazio temporale, costituiscono una banca dati ineccepibile. Parliamo del Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*) e

del Tordo sassello (*Turdus iliacus*) estremamente importanti dal punto di vista venatorio, nell'intero bacino del Mediterraneo. Da anni i nostri cacciatori - studiosi raccolgono le ali degli esemplari abbattuti studiandole con cura, analizzando le macchie apicali sulle penne copritrici maggiori per ciò che concerne il bottaccio, oppure, sulle macchie apicali che si trovano nelle tre remiganti secondarie per il sassello. Con tali osservazioni



ALA TORDO BOTTACCIO ADULTO



è possibile stabilire, in primo luogo, la classe d'età del soggetto (se sia giovane o adulto) e, quindi, arrivare a fare una stima calcolando il rapporto fra la percentuale di presenza di soggetti giovani e adulti. Come si vede lo studio delle ali è molto importante per capire lo stato di benessere animale e, quindi, indispensabile per attuare una corretta gestione venatoria. Infatti, analizzando questi dati, si ha una visione attendibile sull'andamento riproduttivo della specie nell'ul-



TORDO SASSELLO
(*Turdus iliacus*)

tima stagione che precede l'attività venatoria stabilendo lo stato delle popolazioni dei turdidi migranti sul nostro territorio. Ovviamente la presenza dei cacciatori sul territorio dà un indice di attenzione durante le varie fasi della migrazione post nuziale (autunnale). La caccia ai Tordi è una pratica centenaria diffusa in tutta Italia e, specialmente, nell'arco alpino e dell'Appennino. Tradizionalmente nella forma da appostamento fisso che rappresenta un presidio di tutela del territorio e della corretta gestione ambientale. La corretta gestione e analisi di questi dati rappresenta, pertanto, uno dei principali punti di forza per una più attenta tutela di queste specie oltre alla tutela dell'ambiente della caccia.



ALA TORDO BOTTACCIO GIOVANE



ALA TORDO SASSELLO ADULTO



ALA TORDO SASSELLO GIOVANE

Zone umide e munizioni in piombo:

Oggi, qualche certezza in più

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge 9.10.2023, n. 136 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, recante disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici”, il Parlamento ha messo finalmente alcuni punti fissi in relazione alla problematica dell’utilizzo delle munizioni in piombo per l’attività di tiro (caccia inclusa, ovviamente) nelle zone umide. La questione aveva inevitabilmente e legittimamente sollevato moltissima polvere alla vigilia dell’avvio della stagione venatoria 23/24, allorquando ci si è trovati in una situazione di caos giuridico che ha rischiato seriamente di minare la passione di tanti cacciatori, alle prese con un’incertezza inaccettabile per un cittadino corretto che esiga regole chiare, sia per poterle rispettare che per avere contezza delle conseguenze in caso di involontaria inosservanza. Caos oltretutto evitabile, perché da due anni si sapeva che il regolamento comunitario del 2021 fonte del divieto, sarebbe entrato in vigore dal febbraio 2023 e, quindi, con ampio tempo a disposizione della politica (non sfruttato, fatta salva una circolare interministeriale sostanzialmente inefficace) per correre ai ripari. A oggi, pertanto, dopo l’entrata in vigore della legge 136/2023, le zone umide interessate dal divieto appartengono alle seguenti categorie: a) zone umide d’importanza internazionale riconosciute e inserite nell’elenco della Convenzione di Ramsar, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448; b) zone umide ricadenti nei siti di interesse comunitario (SIC) o in zone di protezione speciale (ZPS); c) zone umide ricadenti all’interno di riserve naturali e oasi di protezione istituite a livello nazionale e regionale. Tralasciando per gli aspetti venatori la tipologia c), in quanto il trovarsi all’interno di aree naturali protette o di istituti a tutela della fauna, fa sì che in tali zone viga automaticamente il divieto di caccia (ma non di altre attività di tiro,



come ad esempio il controllo della fauna selvatica), i passi avanti decisivi rispetto al recente passato, sono stati due: la circoscrizione del divieto di uso-porto-trasporto delle munizioni tradizionali alle sole zone umide comprese in siti Ramsar e nei siti della rete Natura 2000, nonché la determinazione di una sanzione amministrativa per l’infrazione al divieto, con importi minimo/massimo diremmo più che ragionevoli. Il primo aspetto è molto rilevante, in quanto con il regolamento comunitario *sic et simpliciter*, il divieto del munizionamento in piombo veniva applicato in tutte le zone umide sul territorio nazionale, indipendentemente dalla loro ubicazione. Il secondo aspetto è altrettanto importante per la sottrazione della natura della sanzione dalla possibile sfera del penale. Allora, tutto risolto e a gonfie vele? No. Sospendendo ogni valutazione su quanto la legge “terrà” rispetto a un prevedibile intervento della Commissione UE, perché ora è comunque legge della Repubblica, il motivo dell’incompletezza risiede nel fatto che non è stato chiarito quali debbano intendersi “zone umide” ai fini dell’applicabilità del divieto: cioè, ora sappiamo dove debbano trovarsi, ma non cosa siano. Il fiume è zona umida? Il torrente è zona

umida? Il canale di irrigazione è zona umida? La pozza di abbeverata è zona umida? La risaia è zona umida? Necessitiamo con la massima urgenza di riferimenti certi e certificati di cosa sia la “zona umida”, che oggi sembrano mancare. Insomma, si ripropone lo stesso problema del mese di settembre 2023, con la differenza – comunque assai significativa – che allora l’indeterminatezza andava superata per tutto il territorio, oggi invece sarà sufficiente limitarsi, in buona sostanza, a quanto sta dentro i siti di Natura 2000. Auspichiamo che le istituzioni (Stato? Regioni?) provvedano al più presto, possibilmente con omogeneità, per evitare che di qua e di là dei confini di due regioni limitrofe, ci si debba comportare in maniera differente per ottemperare alla medesima norma. Insomma, la politica, che si è incamminata nella giusta direzione, non pensi di aver esaurito il proprio compito. Qualche certezza in più l’abbiamo, è innegabile, ma non tutta la certezza occorrente, soprattutto in un Paese come l’Italia nel quale la caccia continua a essere strumentalmente additata, da non pochi, come una delle principali cause di degrado ambientale e di perdita di biodiversità. Buon lavoro a chi lo deve fare. (*Palumbus*)

Pappardelle al ragù di fagianella

Ingredienti (per circa 6 persone)

Per le pappardelle: • 400 g di farina di frumento • una manciata di semola di grano duro • 4 uova e un rametto di rosmarino.

Per il ragù: • una fagianella di 1 kg • 2 carote • 2 spicchi d'aglio • una gamba di sedano • una cipolla • alloro • salvia • rosmarino • qualche bacca di ginepro • un bicchierino di brandy • olio extravergine di oliva • sale e pepe.

Preparazione e cottura: 2 ore e mezza

Per la pasta: disporre a fontana la farina sulla spianatoia rompendovi al centro le uova. Unire gli aghi di rosmarino che avrete precedentemente tritato finemente ed impastare fino ad ottenere un composto omogeneo. Formare una palla ed ungerla con qualche goccia di olio prima di metterla a riposo coperta da una ciotola capovolta per una ventina di minuti.

Per il ragù: pulire la fagianella e dividerla in quarti. Disporla in una casseruola con un po' di olio extravergine di oliva, gli odori e le verdure aromatiche tagliate a pezzetti. Rosolarla e, quindi, sfumarla con il brandy. Abbassare la fiamma, regolare di sale e pepe e proseguire la cottura a tegame coperto per un'ora avendo cura di aggiungere un pochino d'acqua di



Bignè fritti di selvaggina

Ingredienti

• 400 g di carne di selvaggina lessata (o arrostita) • ½ bicchiere di olio extravergine d'oliva • 1 mazzetto di prezzemolo e sale.

Per la pastella: • 2 uova • 4 cucchiaini di farina • ½ bicchiere di latte • sale e pepe.



Preparazione e cottura: 1 ora.

Preparare innanzitutto la pastella che servirà per friggere la carne di selvaggina: in una terrina sbattere le uova, unire la farina e continuare a sbattere per stemperarla bene; quindi salare, pepare e aggiungere il latte necessario per ottenere una pastella piuttosto consistente. Lasciare riposare per 10 minuti. Nel frattempo tagliare a dadini la carne di selvaggina e, nel caso

sia stata lessata, passarli in un tegame per farli dorare nel burro. Prendere ora un altro tegame e fare scaldare l'olio. Quando sarà ben caldo tuffarvi i dadini di selvaggina dopo averli passati nella pastella. Farli soffriggere fino a quando la pastella non sarà ben dorata da ogni lato, quindi scolarli, salarli e disporli sul piatto da portata. Servire decorando con foglioline di prezzemolo.

tanto in tanto se il fondo di cottura dovesse asciugarsi troppo.

Riprendere l'impasto, stendere una sfoglia di circa tre millimetri di spessore e dopo averla fatta riposare una decina di minuti, cospargerla con la semola, arrotolarla e ritagliatene delle pappardelle. Ricavate, quindi, dei nidi di pasta che farete riposare fino alla cottura.

Una volta cotta la fagianella spolparla e sfilacciare la carne prima di unirli al fondo di cottura che avrete passato al mixer in modo tale da ottenere una crema morbida. Aggiustare di sale se necessario e mantenere al caldo. Lessare le pappardelle in abbondante acqua salata e, quindi, unirle al ragù. Far saltare il tutto qualche istante nel tegame e servire ben caldo cospargendo, a piacere, con una spolverata di parmigiano reggiano.

Beccacce alla salvia

Ingredienti (per 4 persone)

• 2 beccacce • 1 fetta di pancetta spessa • 50 g di burro • 1 rametto di salvia • vino bianco secco q.b. • olio • sale e pepe.

Preparazione

Pulire le beccacce senza togliere la testa (ma estrarre gli occhi), salare e pepare. Scaldare il burro in una casseruola con un po' d'olio e fare rosolare le beccacce a fuoco vivo. Aggiungere la pancetta tagliata a dadini e le foglie di salvia. Spruzzare con il vino bianco facendolo evaporare e, quindi, abbassare il fuoco e portare a termine la cottura. Le beccacce possono essere servite accompagnate da fette di polenta.



Liguria

L'ANUU VOLTRI PIANGE UN GRANDE CAMPIONE

Addio a Tommaso "Cilan" Pizzorno, pallanuotista e campione d'Italia degli anni '60. Appassionato cacciatore è da sempre stato associato presso l'ANUU Voltri (GE) che lo vuole ricordare con affetto quale grande campione e allenatore dei "pulcini", sempre a bordo piscina con la sua amata palla a spicchi gialla.



ALESSIO PIANA NOMINATO ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO DELLA REGIONE LIGURIA

Il Presidente del Comitato Esecutivo ANUU Alessio Piana è stato nominato assessore allo Sviluppo Economico della Regione Liguria. Tutta l'ANUU si complimenta per l'importante incarico assunto e augura buon lavoro!



Lombardia

GRUPPO CACCIATRICI BRESCIANE ANUU

Il tutto nasce nel febbraio 2023, quando abbiamo ideato e concretizzato il gruppo "Cacciatrici bresciane ANUU" formato da sole donne, unite da una forte passione per l'attività venatoria, che vogliamo far conoscere sempre di più, soprattutto sotto il punto di vista di una "caccia al femminile". Il nostro intento è quello di far capire che la caccia non è solo uscire con un fucile in spalle e uccidere animali selvatici, ma è una vera e propria passione, che viene tramandata di generazione in generazione. Abbiamo la fortuna di essere ragazze che praticano forme di caccia differenti e, tramite il racconto e la condivisione delle proprie esperienze, ognuna di noi riesce a meglio comprendere l'arte venatoria in tutte le sue sfaccettature. La caccia in forma vagante, non è altro che passare giornate in mezzo alla natura, in compagnia di amici e soprattutto dei propri amati cani che cercano con il loro fiuto di scovare il selvatico, perché la caccia è anche questo: vedere il proprio cane fiero di aver trovato il selvatico e gioire anche se non si torna a casa con la preda desiderata e tanto ricercata. Mentre per chi caccia da capanno, la vera soddisfazione è vedere i propri richiami vivi, che accuditi con fatica e dedizione tutto l'anno, riescono con il loro canto a far fermare i selvatici in migrazione e farli scendere sulla struttura dell'appostamento. A oggi siamo una quindicina che partecipano attivamente a questo gruppo e con il passare del tempo si sono instaurate nuove e forti amicizie che ci hanno quindi motivato ad

iniziare nuovi progetti insieme. Il primo di questi, è stato indirizzato a un asilo nel paese di Sant'Agata sul Santerno (RA) in Emilia Romagna, costretto alla chiusura a causa della disastrosa alluvione avvenuta nel mese di maggio. Ci sembrava doveroso unire le nostre forze per permettere ai bambini di quel paese di tornare sorridere. Ad oggi abbiamo progettato e realizzato, con l'aiuto essenziale di "Toselli Irrigazione" e con il lavoro manuale di alcuni cacciatori di Concesio (BS), il nuovo impianto di irri-

INDIRIZZI UTILI

• **ANUUMigratoristi – Associazione dei Migratoristi Italiani per la Conservazione dell'Ambiente Naturale**
Segreteria centrale, Via Baschenis 11/c, 24122 Bergamo, tel. 035 243825
e-mail: anuu@anuu.org
sito web: www.anuu.org

• **BROKER ASSICURATIVO: MARSH S.p.A.** - Casella Postale 10227
CPD Milano Isola, 20159 Milano,
tel. 02 48538894, fax 02 48538893
e-mail: info.anuu@marsh.com

gazione nel giardino dell'asilo, nello spazio dedicato ai giochi esterni. La prima idea che abbiamo avuto per concretizzare questa beneficenza è stata quella di mettere a disposizione la selvaggina da noi cacciata per organizzare una cena a scopo benefico e raccogliere offerte e donazioni. Abbiamo anche partecipato alla fiera della caccia di Gussago (BS), evento che rappresenta un



piccolo ma grande capitolo di quella che è la storia venatoria nel Bresciano. La fiera si è svolta nelle giornate del 9 e 10 settembre e siamo riuscite, con l'aiuto di uno degli organizzatori, ad istituire un banchetto sul quale abbiamo esposto una serie di gadget che ci sono stati offerti da diversi enti noti in ambito venatorio. L'obiettivo della nostra partecipazione era quello di raccogliere ulteriori offerte, che sarebbero state poi aggiunte alla somma raccolta grazie alla "cinghialata". Durante l'evento però, ci siamo accorte che la nostra presenza aveva in realtà assunto un significato diverso, di condivisione e armonia. Abbiamo infatti



ADDIO ELIO!

Vogliamo salutarti così: "Ciao, Elio". Prezioso collaboratore dell'ANUUMigratoristi, in particolar modo di Lumezzane (BS), appassionato capannista ed istruttore dei neo cacciatori, abbiamo perduto un'altra figura importante, rappresentativa del mondo della caccia. Ricordiamo Elio Bartoli nella sua disponibilità, doti umane e l'amore per l'ambiente. Porgiamo alla moglie, signora Fernanda, ed ai familiari, tutte le nostre più sentite condoglianze.

avuto l'occasione di passare molto tempo fra di noi, rafforzando il nostro gruppo e mostrandoci agli altri insieme, con la nostra volontà e la nostra passione. Sono state tantissime le persone che anche solo con uno sguardo e un sorriso ci hanno rivolto la loro approvazione, dandoci l'impressione di essere viste come un simbolo positivo all'interno del mondo venatorio. Anche se non è mancato lo stupore negli occhi di qualcuno, nel vedere delle donne cacciatrici. Al di là del risultato ottenuto al termine della fiera di Gussago (BS), ciò che conta e che ci ha gratificato maggiormente, è stato l'aver provato a metterci in gioco nel nostro piccolo e fare qualcosa di diverso e, soprattutto, nuovo per tutte noi, dimostrando ancora una

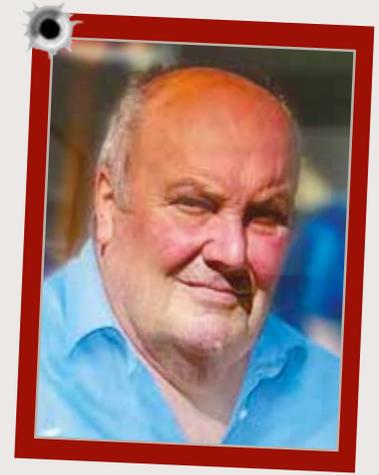
volta come una "semplice passione" possa unire. E anche se per molti è tuttora strano che vi siano donne praticanti la caccia, crediamo che insieme possiamo sfatare questo mito. Il nostro augurio è quindi quello di riuscire, in un futuro non troppo lontano, ad affermarci e a continuare a colorare sempre di più la disciplina venatoria, partendo, come sempre, dal sorriso di un bambino. *(Cacciatrici bresciane ANUU)*



Grande partecipazione alla gara cinofila organizzata dall'ANUU Calolziocorte (LC) in collaborazione con la FIdC sezione di Valgreghentino alla memoria di Ugo, figlio del Vice Presidente Giovanni Gilardi

IN RICORDO DI ARMANDO CHIARELLI

Il 20 giugno 2023 si è spento Armando Chiarelli, storico Presidente ANUU del Comune di Bossico (BG). Chi l'ha conosciuto, sia a livello lavorativo che personale, non potrà dimenticare la sua tenacia e lealtà e il suo impegno nel mondo venatorio.



Piemonte

CONSIGLIO REGIONALE ANUU PIEMONTE

Il 9 ottobre 2023 ad Alessandria si è svolto il Consiglio regionale ANUU Piemonte. Il Presidente regionale ANUU Piemonte avv. Alessio Abbinate nella sua relazione ha ampiamente illustrato la situazione italiana dei calendari venatori e la necessità di una riforma della legge 157/92 e le problematiche legate al divieto dell'utilizzo del piombo nelle zone umide. Con riferimento alla situazione piemontese, sono state esaminate le possibili riforme alla legge n. 5/18 e la necessità di formalizzare le richieste dell'ANUU Piemonte focalizzando le norme che maggiormente necessitano di essere modificate quali l'abolizione delle incompatibilità nelle nomine ATC/CA, le distanze degli appostamenti temporanei delle aree di divieto di caccia, la possibilità di esercizio della caccia ai tetraonidi sulla neve. Rispetto al calendario venatorio, si è discusso invece dell'opportunità di eliminare la



Nuovi gruppi e nuove cariche ANUUMigratoristi

Ecco il consueto aggiornamento sulla costituzione di nuovi Gruppi e sulle nuove cariche all'interno della nostra Associazione.

CALABRIA

È stato nominato il nuovo Responsabile Cinofilia per la regione Calabria e membro titolare con diritto di voto della Commissione Tecnica Cinofila Nazionale nella persona di Filippo Lazzaro (cell. 3387031371 – filippolazzaro@libero.it).

LAZIO

È stato costituito un nuovo Gruppo ANUUMigratoristi Nerola (RM) denominato "La Beccaccia" con sede in Via IV Novembre snc. Il Presidente è Fabio Raimondi (cell. 3397781538 - fabioraimondi28@gmail.com).

PIEMONTE

È stato costituito un nuovo Gruppo ANUUMigratoristi Giaveno (TO) denominato "ANUU Alpi" con sede in Via Pomerio 71. Il Presidente è Dario Cenni (cell. 3336282900 – thecenni@yahoo.it).

A TUTTI GRAZIE PER L'IMPEGNO E BUON LAVORO!

facoltà, per gli ATC, di limitare le giornate alla migratoria e l'addestramento dei seugli a non oltre il 31 dicembre. Durante l'assemblea, è stato nominato Vice Presidente regionale ANUU Piemonte Paolo Pala. In merito ai dipartimenti regionali, risultano già attivati e confermati l'Ufficio Stampa ANUU Piemonte di cui è responsabile Daniele Pedranghelu e Cacciatrici ANUU Piemonte, di cui è responsabile Giulia Andries. Il Dipartimento Cinofilia regionale viene all'unanimità assegnato a Mauro Demontis per i cani da ferma, e a Marco Tosini per i cani da seguita. Il Dipartimento Giovani Cacciatori ANUU Piemonte è assegnato all'unanimità a Emiliano Pala. Inoltre, viene formalmente costituito il Dipartimento ANUU Alpi Piemonte che si occuperà dell'attività venatoria nei CA, all'unanimità affidato a Dario Cenni. A tutti buon lavoro!

Toscana

NUOVO GRUPPO ANUU VALDARNO

In data 30 Giugno 2023, presso la Sala della Musica di San Giovanni Valdarno (AR), è stato costituito il nuovo Gruppo ANUU Valdarno. Questa nuova realtà va ad unirsi al Gruppo storico della zona sito in Loro Ciuffenna creato dal compianto Dino Cardì. Alla presenza del Vice Presidente Regionale Terfiro Innocenti e del Delegato Provinciale Giorgio Paffetti, si sono svolte le elezioni con la nomina a Presidente del Gruppo di Fabio Azzutti, persona molto nota nella zona, di provata capacità e grande esperienza nell'associazione venatorio. Ad affiancarlo in questa nuova avventura, Leonardo Nuti,

Alessandro Mariani, Raffaele Fontana e Giancarlo Chini. Era presente, inoltre, il dirigente ANUU Giovanni Bartolomei che ha portato i saluti della figlia Martina, recente campionessa europea di tiro a volo specialità skeet, chiamata a fungere da madrina d'eccezione al battesimo del nuovo Gruppo ma che, per motivi istituzionali, non ha potuto essere presente. Nell'occasione, sono stati dibattuti diversi temi caldi inerenti soprattutto alla politica venatoria regionale, toccando anche argomentazioni a livello locale e nazionale, sottolineando l'importanza dell'unità dei cacciatori accomunati tutti dalla stessa passione. È stato inoltre reso noto che è in avanzata fase di studio un interessante progetto inerente il colombaccio, che se troverà un positivo riscontro a livello regionale, verrà poi presentato a tutto il mondo ANUU a livello nazionale. Buon lavoro! (Giorgio Paffetti)

Veneto

ANUU VENETO CONTINUA LA MARATONA DELLA SOLIDARIETÀ "FRA LA GENTE PER LA GENTE"

Continua a trovare sostegno e successo l'attività comunicativa "Fra la Gente per la Gente" promossa dalla Presidenza regionale ANUU Veneto. Domenica 28 maggio ad Arquà Petrarca (PD), uno tra i borghi più suggestivi d'Italia, si è svolto un altro evento a scopo benefico organizzato dall'Associazione ANUU Provinciale Padova condotta dal Presidente Giorgio Sevarin, con il patrocinio del Comune. Molti sono stati i partecipanti che hanno potuto degustare gratuitamente alcune eccellenze dei prodotti locali, dal prosciutto veneto, alla caratteristica porchetta, ai vari salumi e dolci, il tutto accompagnato dai classici e tipici vini e bevande locali, contribuendo volontariamente con una libera offerta. Si

MARTINA BARTOLOMEI

Vi ricordate di Martina Bartolomei? Figlia di un nostro dirigente e anch'essa nostra associata, si è dedicata fin da giovanissima al tiro a volo e oggi fa parte della squadra sportiva dell'Aeronautica Militare. Ebbene quella ragazzina, oramai donna, eccellente tiratrice e di comprovate capacità, è Campionessa europea di tiro a volo nello skeet aggiudicandosi il primo pass olimpico ai Giochi Europei di Cracovia per l'Italia. A questo punto, possiamo solo sperare che voli dritta a Parigi 2024. Brava Martina!





La consegna dell'assegno: al centro il Dott. A. Camporese della Città della Speranza, alla destra il Sindaco L. Callegaro e alla sinistra il Presidente ANUU Padova G. Sevarin

impegnata nel risolvere problematiche venvatorie, ma essendo in primis formata da cittadini è attenta e presente sul territorio pronta ad aiutare le persone in difficoltà, all'insegna del nostro motto "Fra la gente per la gente". All'evento hanno presenziato il Presidente provinciale Antonio Barbieri e il Presidente regionale e Vice Presidente nazionale Giovanni Persona, il quale ha ringraziato per l'invito e per la lodevole iniziativa, auspicando nel prosieguo di questi incontri amichevoli e solidali che fanno onore non solo alle istituzioni, ma all'Italia e a noi italiani. Apprezzamento da parte dei rappresentanti delle istituzioni per le parole che hanno colpito il cuore dei presenti accompagnate da un lungo applauso, in particolare dal Sindaco di Brisighella Massimiliano Pederzoli che orgogliosamente condivide la nostra comune passione. Tra

le autorità presenti il Sindaco di Porto Viro Valeria Mantovan, il Sen. Giuseppe Amadei, il Presidente del Parco del Delta del Po Moreno Gasparini, l'Assessore Capanna e la Responsabile della Protezione Civile del Comune di Porto Viro Roberta Bonafè che ha consegnato alcuni riconoscimenti alle persone che hanno contribuito al successo di questo evento, in particolare una targa al merito al Presidente Gruppo ANUU Porto Viro Fregnan. La serata si è conclusa con la raccolta di ben 2.000 euro da destinare in beneficenza agli amici di Brisighella.

ringraziano l'Amministrazione comunale e il Sindaco Luca Callegaro per aver dato il benessere a questa iniziativa di solidarietà, gli sponsor, i collaboratori e tutti coloro che hanno partecipato. Il ricavato della manifestazione di ben 1.800 euro è stato devoluto in beneficenza alla Città della Speranza per la ricerca oncologica nell'età pediatrica.

SERATA SOLIDALE AL COMUNE DI BRISIGHELLA

Il 25 agosto si è svolta una serata a favore del Comune di Brisighella (RA), colpito dall'alluvione di maggio. La nostra Associazione non poteva mancare a questa solidale chiamata ed è stata presente con il Gruppo Comunale ANUU di Porto Viro (RO) capeggiato dal vulcanico Presidente Stefano Fregnan che, essendo chef e insegnante in una scuola alberghiera, ha dato il proprio contributo all'evento predisponendo il menù, seguendolo e sviluppandolo in tutte

le sue fasi con l'aiuto del suo staff. Il piatto principale è stato il risotto al granchio blu, specie aliena che sta minacciando l'economia e il sistema ecologico non solo del Delta del Po ma dei mari italiani, per far conoscere la bontà culinaria di questo crostaceo, trasformandolo da problema a risorsa economica e alimentare. Fregnan ha avuto modo di spiegare agli ospiti e alle autorità presenti che l'ANUU del Veneto non è solo



La consegna dell'assegno di solidarietà al Comune di Brisighella

RECUPERATO IL CAPITELLO VERGINE MARIA

Il Gruppo ANUU Mestrino (PD), in data 4 agosto, ha ripulito e recuperato il capitello datato 1830 e la statua della Vergine Maria nel Comune di Mestrino, punto di recita del rosario nel mese di maggio e protezione dei passanti lungo la strada regionale 11, riportandoli al loro antico splendore. Piccoli gesti dei cacciatori a favore della comunità.





750^a edizione della **Sagra dei Osei di Sacile:** Grande successo di pubblico

Settecentocinquant'anni di storia, tradizioni e cultura popolare che si perpetuano nella Sagra dei Osei di Sacile, sono un patrimonio molto importante, che quest'anno si è arricchito con l'atteso Concorso europeo AECT d'imitazione del canto degli uccelli, giunto alla sua XXIV edizione, in cui si sono sfidati i concorrenti di Francia, Spagna e Italia. Pur conservando tutti gli aspetti più tipici e tradizionali, l'evento ha saputo sempre rinnovarsi, con iniziative che ogni anno attraggono decine di migliaia di visitatori provenienti da tutta Italia e anche da altri paesi europei (presenti quest'anno cittadini tedeschi, svizzeri, austriaci, francesi e sloveni, tanto per citare alcune provenienze). Il Concorso europeo si è svolto nel pomeriggio di sabato 2 settembre, nella chiesa consacrata di San Gregorio, davanti a un pubblico numeroso,

accolto dalla Presidente della Pro Sacile Lorena Bin, dal Sindaco di Sacile Carlo Spagnol e dal Presidente AECT Massimo Marracci. Gradito e significativo il saluto portato dall'Assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e Montagna del Friuli Venezia-Giulia, Stefano Zannier. Per dovere di cronaca, la squadra italiana, con il maggior punteggio complessivo, si è aggiudicata l'ambito trofeo europeo Albert Herrero. Notevole soddisfazione anche nell'individuale, con il successo personale di Paolo Pasqualetti primo assoluto, che ha sollevato il trofeo José Sebastia Notari. Il trofeo Giovanni Bana per il più giovane, è andato al diciassettenne francese Thibaut Micotti, ottima base per il futuro, cui è stato consegnato da Massimo Zanardelli, Presidente ANUU della Lombardia. La domenica, di primissimo mattino, si è poi celebrato



SAGRA DEGLI UCCELLI A CASNIGO

Domenica 27 agosto si è svolta la 19^a Sagra degli Uccelli di Casnigo (BG) presso il Santuario della SS. Trinità, quest'anno alla memoria di Giuseppe Bonandrini (Bichi). Appuntamento immancabile per chi è interessato del bel canto: dal gorgheggio del Tordo, il fischiare del Merlo, il trillio dell'Allodola o le tonalità del Fringuello. L'alba ha accompagnato questi inconfondibili canti, che echeggiavano nella Valle, come ad accogliere gli appassionati e curiosi che sono sopraggiunti per passare una mattinata diversa e vera, scoprendo un aspetto naturale degli uccelli, rendendola indimenticabile. A completamento della bellissima giornata una esposizione di cani da caccia, una gara di cioccolato e la presenza di un Gruppo di Falconieri con alcuni rapaci oltre a numerose bancarelle di settore. Nell'occasione sono stati esposti anche alcuni quadri dell'artista Irma Bergamini.

31^a FESTA DEL FUNGO PORCINO E FIERA DI LARIANO

Anche quest'anno si è svolta a settembre la Festa del fungo porcino e Fiera di Lariano (RM), giunta alla sua 31^a edizione. Un'esplosione di gusto, divertimento e nuove scoperte nel borgo laziale. Un prodotto tipico della terra, il fungo porcino, ha incontrato in inedite ricette il granchio blu a risaltare la nostra tradizione e la qualità dei nostri prodotti, oltre che a mettere in connessione settori e temi apparentemente distanti come l'acquacoltura e l'emergenza granchio blu che possono rappresentare un'opportunità da sfruttare e da mettere a sistema per creare ricchezza. A proporre, fra terra e mare, il connubio gastronomico, oltre a presentare il mondo dell'acquacoltura, è stato il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste presente con il Ministro Francesco Lollobrigida unitamente all'Assessore regionale agricoltura, caccia e pesca del Lazio Giancarlo Righini, durante dei convegni tematici svoltisi durante la manifestazione. Presente una delegazione delle guardie volontarie venatorie e ittiche ANUU della Provincia di Roma coordinate dal Responsabile nazionale ANUU Paolo Crocetta.



L'evento centrale delle manifestazioni, con la gara ornitologica di canto degli uccelli, quest'anno valida per il campionato italiano, con oltre cinquecento soggetti esposti. Da padroni l'hanno fatta gli espositori locali, aggiudicandosi sei delle undici categorie in gara, ovvero Bottaccio, Sassello, Merlo, Fringuello, Allodola e Cardellino, lasciando a Veneto e Toscana le restanti cinque, cioè Prispolone, Fringuello, Cardellino, Lucherino e Peppola, con alcuni piazzamenti d'onore alla Lombardia. Una citazione particolare per gli infaticabili amici Umberto Carcò e Maurizia Salton, che non si sono risparmiati affinché ogni evento all'interno della Sagra si svolgesse nelle migliori condizioni possibili. *Ad maiora* per altri 750 anni!

Soluzioni assicurative per la vita personale: la proposta di Marsh per i soci ANUU

Oltre ad aiutare la nostra Associazione a individuare le soluzioni assicurative più adatte a tutelare i soci in attività come la caccia, la raccolta di funghi e tartufi e tanto altro, Marsh, in qualità di broker assicurativo, può supportare i soci e le loro famiglie nella ricerca di coperture più adatte alle situazioni della vita quotidiana, grazie alla sua esperienza nell'intermediazione assicurativa e nella consulenza sui rischi. Tra le principali esigenze assicurative di ognuno di noi vi è sicuramente quella di individuare una **copertura per la RC Auto**, sia essa per automobili, moto, furgoni o altri veicoli. È importante, infatti, trovare una polizza che consenta di poter **scegliere le garanzie attivabili** oltre alla RC Auto, come ad esempio Incendio e furto, Collisione, Cristalli, Assistenza stradale, Tutela legale e Infortuni del conducente. Altrettanto importante è identificare realtà assicurative che mettano a disposizione **servizi innovativi** e vantaggiosi che **semplifichino la gestione delle richieste** di risarcimento: ad esempio, la possibilità di visualizzare i documenti di polizza e aprire un sinistro online, oppure di effettuare, in caso di incidente, una perizia tramite una videochiamata, o ancora di attivare l'assistenza stradale tramite WhatsApp con geolocalizzazione del proprio veicolo. Relativamente alla tutela della circolazione, per fornire una protezione completa in caso di incidenti o controversie stradali, non è da sottovalutare la possibilità di attivare una **polizza di tutela legale della circolazione stradale**. Un'adeguata copertura assicurativa può salvaguardare ciascuno di noi dal rischio di incorrere in procedimenti penali o di trovarsi nella situazione di dover sostenere costi imprevisti a causa della decurtazione di punti dalla patente. Nello specifico, una Polizza di Tutela legale da circolazione copre, a titolo esemplificativo, **le spese legali** per difendersi giuridicamente (spese legali civili e penali ed eventuali periti) quindi **onorari, spese e competenze del legale,**

spese giudiziarie e processuali, onorari dei periti di parte e di quelli **nominati dal Giudice, spese di transazione e di soccombenza**. Sempre nell'ambito della responsabilità civile obbligatoria per legge, data la stagione invernale è consigliata particolare attenzione anche sulla neve e sulle piste. Il Decreto Legislativo 28/2/21 n. 40 (in tema di misure di sicurezza nelle discipline sportive invernali) all'articolo 30 («Assicurazione obbligatoria», in vigore dal 1° gennaio 2022) prevede che lo sciatore che utilizza le piste da sci **deve possedere un'assicurazione in corso di validità** che copra la propria responsabilità civile per danni o infortuni causati a terzi. Chiunque frequenti le piste da sci, dunque, deve necessariamente provvedere ad attivare una copertura che lo tuteli in tal senso. Nel valutare le soluzioni disponibili, si può tener conto anche della presenza di altre garanzie oltre alla RC obbligatoria, che offrano una **copertura completa contro gli eventi dannosi** che potrebbero accadere all'assicurato, tenendo conto anche delle garanzie Infortuni, Rimborso Skipass, Rimborso lezioni da sci o attrezzatura sportiva, Assistenza e spese mediche in viaggio. Un'altra esigenza assicurativa da non trascurare e che sicuramente interessa ognuno di noi è la **protezione della propria abitazione**. Per evitare che imprevisti quali la rottura di tubature o cortocircuiti; allagamenti e incendi, o altri incidenti domestici possano danneggiare la propria abitazione è bene considerare l'attivazione di una **polizza assicurativa a tutela della casa**. Si tratta di una polizza non obbligatoria, tuttavia molto importante per tutelare le famiglie che, al verificarsi di tali spiacevoli eventi, si trovano costrette a sostenere costi elevati con le proprie risorse finanziarie.

Per valutare questa tipologia di copertura, bisogna tener conto delle **principali garanzie** che possono essere attivate, e cioè: la garanzia **Incendio** che protegge l'abitazione e il suo contenuto da eventi quali incendi, fenomeni elettrici, acqua

piovana, allagamenti, demolizione e sgombero; la garanzia **Furto e Rapina** che garantisce una tutela contro il furto e la rapina dei beni contenuti nell'abitazione assicurata; la **Responsabilità Civile Terzi** che tutela il patrimonio della famiglia in caso di richieste di risarcimento avanzate da terzi per danni causati nell'ambito della vita privata. Sulla piattaforma www.marshaffinity.it/anuu è possibile trovare le soluzioni assicurative più adatte alle diverse esigenze personali, che possono essere attivate in pochi minuti direttamente da casa o dallo smartphone, approfittando anche dei vantaggi dedicati ai tesserati ANUU. Per avere maggiori informazioni e conoscere il codice sconto dedicato ai tesserati ANUU è possibile scrivere una email all'indirizzo: assicurazioni.venatorie@marsh.com o contattare il numero dedicato: 02.48538980.

Il presente articolo ha un mero scopo informativo. Le informazioni contenute nel presente articolo provengono da fonti ritenute affidabili, tuttavia Marsh non ne garantisce l'accuratezza. Marsh non si assume, inoltre, alcun obbligo di aggiornamento dell'articolo e declina ogni responsabilità nei confronti di terzi che ne utilizzino il contenuto a qualsiasi titolo. Qualsiasi dichiarazione relativa a questioni attuariali, fiscali, contabili o legali si basa esclusivamente sulla esperienza di Marsh quale broker assicurativo e consulente in materia di rischi e non deve essere considerata, in alcun modo, come parere di natura attuariale, contabile, fiscale o legale, per i quali si consiglia, invece, di rivolgersi ai propri consulenti. Qualsiasi analisi e informazione resa con il presente articolo è soggetta a incertezza intrinseca e il suo contenuto potrebbe risultare compromesso nel caso in cui le presupposizioni, condizioni, informazioni o fattori contenuti nello stesso fossero inaccurati o incompleti o dovessero subire modifiche.



Il moriglione, un abile sommozzatore dei grandi specchi d'acqua

Il Moriglione (*Aythya ferina*) è un bell'Anseriforme distribuito non omogeneamente in Europa, che abita sia con popolazioni sedentarie e nidificanti, che parzialmente o totalmente migratrici. In Italia è presente in particolare durante la migrazione post-nuziale o autunnale, che si svolge fra i mesi di ottobre e novembre, nonché all'epoca dello svernamento, ma vi sono anche coppie nidificanti. Da noi transitano soprattutto uccelli provenienti dall'Est-Nord Est del continente (dalla Russia alla Bielorussia e all'Ucraina), come del resto avviene per la gran maggioranza dei migratori. Si tratta di un Anatide dallo sviluppato istinto gregario, che lo spinge non soltanto a comporre stormi monospecifici ma a unirsi spesso e volentieri con altre specie di anatre, come la Moretta o lo stesso Germano reale, ad esempio nelle fasi del riposo e dell'alimentazione. Il Moriglione appartiene al gruppo delle anatre tuffatrici, che in Italia annovera solo due specie cacciabili, ossia lo stesso Moriglione e la citata Moretta: sono quelle anatre che si procurano il cibo immergendosi completamente e nuotando molto agevolmente, come veri sommozzatori. Tutta la loro struttura fisica è orientata a questo fine: forma tozza e compatta, ali strette e poste molto all'indietro, quasi come fossero pinne e ugualmente zampe con attaccatura al corpo molto arretrata, affinché la spinta esercitata sott'acqua sia la più vigorosa possibile. Questa fisionomia determina altri comportamenti diversi da quelli delle anatre di superficie: ad esempio la fase d'involò dalla posizione statica sull'acqua è più laboriosa in quanto le anatre tuffatrici devono prendere una specie di rincorsa, come fanno anche le Folaghe e le Gallinelle d'acqua, fino al raggiungimento della velocità sufficiente a staccarsi decisamente in aria, mentre germani & co decollano quasi in verticale. O ancora il volo di crociera, per quanto molto veloce, è decisamente rettilineo anche nell'eventualità di un pericolo, limitandosi a ulteriore accele-

razione, mentre le anatre di superficie tendono a inalberarsi o a rovesciarsi all'indietro. Questi sono alcuni dei motivi per i quali il Moriglione (o *Magasso*, dalla forma dialettale veneto-romagnola nota in tutta Italia) predilige gli specchi di grandi dimensioni e privi di ostacoli o vegetazione, in una parola le valli e lagune aperte o i laghi, anche profondi. Regola per la quale, come per qualunque altra, può valere qualche eccezione, che non fa altro che confermare il principio generale. È una specie di bell'aspetto,

non consentono di cacciarlo in maniera differente, per quanto possa capitare di abbatte un qualcuno in forma d'attesa fuori dalle lagune e dalle valli. Occorre perciò impiantare un capanno in luoghi confacenti a questa specie – ossia, in generale, alle anatre di tuffo – e allestire giochi di stampi a volte numerosissimi, soprattutto in inverno, allorché l'istinto gregario degli Anatidi, sempre presente, si amplifica ulteriormente e diventa facile osservare branchi di centinaia o persino migliaia di soggetti (magnifico

MORIGLIONE (*Aythya ferina*)



poiché il piumaggio grigio-nerastro del maschio si presenta con sobria eleganza, arricchita dal colore rosso mattone della testa e del collo nonché dal rosso vivo dell'iride. La femmina, per le necessarie esigenze di mimetismo durante la cova delle uova, ha una livrea naturalmente molto più discreta e anonima. Il Moriglione, come tutte le anatre, è oggetto di caccia specifica da appostamento fisso con l'ausilio di richiami vivi e di stampi. Gli stessi habitat che predilige

spettacolo della natura assai frequente nelle valli del Veneto e della Romagna) che placidamente ondeggiano sulla superficie increspata dalla brezza. L'appostamento sarà ancora più efficace se verrà posizionato al largo, anche molto lontano dalla riva o da barene, proprio per soddisfare i costumi di questo Anatide. Gli stampi di Moriglione dovranno essere sistemati in formazione abbastanza serrata e accanto a un'altra formazione di stampi riproducenti specie



dalle abitudini analoghe, ad esempio di Moretta, che in natura spesso e volentieri condivide gli spazi con il Magasso. Per quanto concerne la voce, le solite anatre germanate vanno benissimo anche per richiamare il Moriglione, se non altro per farlo un po' avvicinare al gioco, mentre il colpo di persuasione finale lo dovrebbe dare il cacciatore esperto manovrando con perizia un richiamo a bocca. Molto valide per questa caccia sono le giornate di tardo autunno-inverno spazzate da venti da nord-nord-est (tramontana, bora, grecale), che tengono in continuo movimento gli uccelli alla ricerca di angoli riparati dal vento e dalle forti onde che esso spinge:

opportunità "aurea" per la caccia a tutti gli acquatici, che premia il cacciatore che abbia avuto la forza e la volontà di resistere a condizioni meteo delle più inclementi anche per noi umani. Per il resto, le astuzie che marcano la differenza tra un buon cacciatore generico e uno specialista della caccia agli acquatici, potranno essere apprese solo con una lunga frequentazione delle zone umide e dei loro abitanti alati. Da maggio 2023, la conferenza Stato-Regioni ha adottato formalmente un Piano di gestione nazionale per questa specie, il cui stato di salute in Europa da anni è considerato non troppo favorevole. Le misure di tale piano riguardano sia l'attività venatoria

che la gestione degli habitat e altro ancora, per sollecitare un'evoluzione positiva dello stato di conservazione della specie. I piani di gestione, nell'ambito della normativa dell'UE, sono molto importanti perché consentono di implementare la gestione di specie cacciabili in difficoltà, evitando la sospensione della caccia, che diverrebbe inevitabile in assenza di tali piani. Del resto, il cacciatore-gestore dovrebbe essere una figura comune e abituale perché, diversamente, rimarremmo sempre prigionieri di slogan inventati per tacitarci la coscienza, senza ricadute positive sul territorio e sulla fauna selvatica. E non è quanto vogliamo. (*Palumbus*)

I roccoli delle Bregonze

I roccoli sono opere d'arte a cielo aperto costituiti da un casello e dall'impianto vegetale. La loro bellezza aveva uno scopo funzionale poiché la forma del manufatto e la disposizione degli arbusti avevano una motivazione precisa. Un tempo la pratica della cattura degli uccelli era basilare per procacciarsi il cibo ed era una delle attività esercitate con valori appartenenti a un mondo tradizionale e rurale che oggi non esiste più. Tuttavia, i valori del vecchio mondo contadino hanno ancora molto da raccontare e non vanno assolutamente dimenticati. L'attività del Roccolo per storicità è simile a quella dell'allevamento del baco da seta poiché era complementare all'attività contadina nel contesto lavorativo da cui si traeva sostentamento. A differenza delle altre attività, l'uccellazione era accompagnata da molta passione e conoscenza dettagliata dell'avifauna locale nonché delle sue abitudini. La sua condotta era emotivamente coinvolgente ed è per questo che la cessazione di questa pratica imposta da norme legislative, è stata molto sofferta dagli uccellatori. La ricerca dettagliata di testimonianze, è il fulcro di questa pubblicazione e l'indagine ha fatto emergere una realtà territoriale sconosciuta alla popolazione locale non addetta al mestiere. Ciò che viene

trasmesso attraverso la lettura del testo è l'espressione discorsiva e leggera che rende ancor più piacevole la sua consultazione. Si scoprono strutture che hanno avuto una grossa importanza sotto il profilo ornitologico venatorio ma ancor più interessante è la descrizione della loro posizione territoriale in un contesto ambientale e naturalistico di grande valore, come il complesso collinare delle Bregonze sito nella provincia vicentina. Nelle tavole

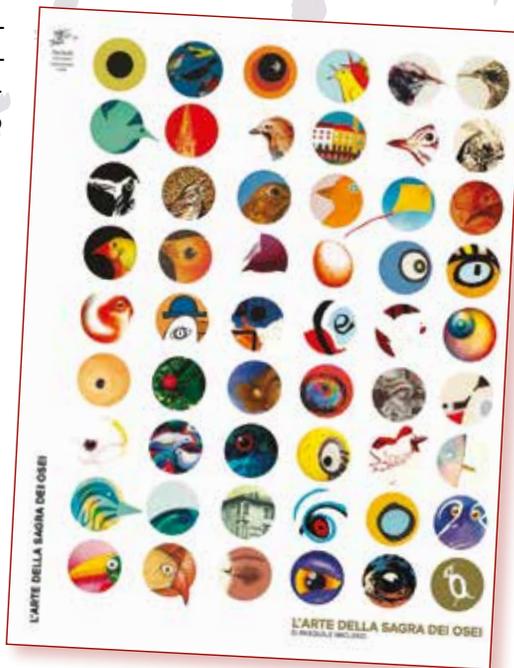
a colori e in bianco e nero sono illustrate le zone collinari interessate all'uccellazione e grazie alle testimonianze dei vecchi uccellatori rimasti, emergono atmosfere di esperienze vissute miste e calcoli meticolosi sulla migrazione degli uccelli, attese silenziose ed esultanze improvvise all'arrivo dei migratori. In questo volume c'è tutto quello che si vuole sapere dell'uccellazione che si svolgeva in questi territori. Dalle strutture e il loro mantenimento, alle tecniche di catture in collina e pianura toccando la tematica legislativa storica e, non ultimo, la figura del commerciante degli uccelli con un capitolo dedicato ai nomi dialettali delle varie specie. In un contesto moderno questo è un libro storico che ha sicuramente meritato il patrocinio dei Comuni presenti nelle Bregonze e un plauso va ai ricercatori-autori che, con la consulenza anche di professionisti, hanno realizzato una pubblicazione che rimarrà negli annali sia dell'associazione che del territorio vicentino. *I roccoli delle Bregonze - Volti, figure, attività di un mondo rurale scomparso* (Liverio Carollo, Antonio Faccin, Associazione culturale "Le Bregonze", Pagg. 150, Foto e cartine a colori, disegni in B/N). Per informazioni sulla pubblicazione, che attualmente risulta esaurita, scrivere alla mail: liveriocarollo@libero.it





L'arte della Sagra dei Osei di Sacile

In moltissimi, se non tutti, conoscono la Sagra dei Osei, la manifestazione ornitologica venatoria più antica d'Europa, che si svolge nel centro storico di Sacile in provincia di Udine ogni primo week-end di settembre e a questo importante appuntamento sono stati dedicati moltissimi articoli e scritti. Non ultimo, è stato pubblicato il libro *L'arte della Sagra dei Osei* realizzato da Pasquale Naclerio, studente magistrale in Ingegneria elettronica e informatica, pizzaiolo e appassionato di storia locale. L'idea di un libro che parlasse della sagra è nata con l'edizione del 2018 grazie alla Pro Sacile, che invitava tutti a un recupero materiale della tradizione e della storicità della manifestazione, invito che l'autore ha colto e che, grazie alla stessa Pro Sacile, ha potuto concretizzare completando un precedente volume sempre della stessa associazione pubblicato nel 2004 dove sono stati rappresentati tutti i manifesti realizzati in occasione della manifestazione. Il manifesto di una sagra è ciò che resta di quell'edizione e riassume tutti gli sforzi delle persone che, in quell'anno, hanno lavorato per renderla ciò che è stata. Partendo dal libro del 2004, ottimo punto di riferimento e di ispirazione, l'autore, che



è anche collezionista di manifesti della sagra, ha arricchito il testo aggiungendo l'importante contesto storico della manifestazione grazie alla consultazione di molti altri libri, tra cui: gli *Annali per la storia di Sacile* di Marchesini e le *Cronache Sacilesi 1900 - 1950* di Maria Balliana. Grazie a Lorena Bin, presidente dell'Associazione Pro Sacile, che ha conferito l'incarico per proseguire le ricerche, autorizzando l'accesso agli

archivi storici dell'associazione, inclusa una ricca documentazione iconografica con la collaborazione del vice presidente Romano Zambon e di Umberto Carcò, l'autore ha iniziato a collegare tutte le tessere del puzzle e nel frattempo, approcciandosi a numerose amicizie con molti sacilesi, ha poi ricevuto preziose notizie e testimonianze, fili conduttori per raccontare la storia e l'arte di questa manifestazione secolare. Va sottolineato che la Pro Sacile ha promosso e finanziato l'iniziativa con l'importante contributo alla pubblicazione dato dal Circolo della cultura del bello di Sacile attraverso il suo presidente Vincenzo dell'Utri. Il risultato è un prezioso volume ricco di immagini e storia tracciati in un importante lavoro bibliografico. Questo libro deve far parte delle biblioteche degli amanti del settore ornitologico venatorio, che ha segnato per secoli un'epoca sociale e folkloristica appartenente, in questo caso, alle regioni del Nord Italia. Per maggiori informazioni sulla pubblicazione *L'arte della Sagra dei Osei di Sacile* (Pasquale Naclerio, Associazione Pro Sacile, Pagg. 176 con numerose fotografie a colori e b/n), contattare l'associazione Pro Sacile alla mail: segreteria@proscacile.com oppure consultando il sito web www.proscacile.it

L'importanza del grasso negli uccelli

Ricercatori italiani Fernando Spina e Andrea Ferri, dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) di Ozzano Emilia (BO) e Leonida Fusani del Dipartimento di biologia ed evoluzione dell'Università di Ferrara insieme a Wolfgang Goymann del Max-Planck-Institut für Ornithologie tedesco, hanno pubblicato sulla rivista scientifica *Biology Letters* lo studio dal titolo: "*Body fat influences departure from stop over sites in migratory birds: evidence from whole-island telemetry*" che si basa sui dati biometrici negli uccelli inanellati, raccolti sulla piccola isola laziale di Ventotene (LT).

I piccoli uccelli migratori contano su scali di rifornimento, dopo aver attraversato barriere ecologiche come deserti e mari. Studi precedenti avevano già sottolineato che le riserve di grasso possono determinare la durata della sosta, ma questa ipotesi non poteva essere testata a causa delle limitazioni metodologiche. Con questo nuovo studio vengono fornite le prove che le riserve di grasso sottocutaneo determinano la durata della sosta, misurando con il metodo della telemetria la durata della permanenza dei Beccafichi (*Sylvia borin*) su una piccola isola del Mediterraneo durante la migrazione primaverile. I Beccafichi con

grandi quantità di depositi di grasso partono dall'isola significativamente prima degli uccelli magri, tanto da lasciare l'isola la sera stessa dopo la cattura, con una media di sosta totale di circa nove ore. Al contrario, la durata media stimata dello scalo totale degli uccelli magri è stata poco più di 41 ore. I ricercatori sottolineano che nei Beccafichi le riserve di grasso determinano la durata delle pause durante la migrazione. Poiché le condizioni atmosferiche erano perfette per la migrazione lungo tutto il periodo dello studio, le differenze tra i due gruppi sono probabilmente imputabili a fattori interni, quali, ad esempio, ta-



li riserve di grasso. Quello realizzato a Ventotene è stato il primo studio al mondo che misura la vera durata della sosta minima di un uccello canoro durante la migrazione. Lo studio è così importante che è stato ripreso anche dal Bollettino scientifico dell'UE Cordis. I risultati, pubblicati sulla rivista *Biology Letters*, evidenziano quanto sia importante mantenere in buone condizioni i siti di nidificazione degli uccelli migratori, poiché quest'ultimi sono in grado di portare a termine la migrazione solo se, lungo il percorso, hanno la possibilità di accedere ad aree ricche di insetti, nettare e polline. Gli uccelli migratori di dimensioni più piccole hanno, a volte, la necessità di fermarsi per reintegrare le proprie riserve di grassi, in modo particolare dopo aver compiuto lunghe traversate sopra oceani o aree desertiche. Tra i fattori che influiscono sulla durata di queste pause figurano le condizioni atmosferiche, la

disponibilità di cibo e alcuni parametri interni quali, ad esempio, l'impulso genetico che spinge certi esemplari a proseguire il viaggio. Gli ornitologi italiani che lavorano da anni a Ventotene erano convinti già da tempo che uno dei fattori che influenzano maggiormente la durata delle pause dei piccoli uccelli migratori sull'isola fosse il livello delle riserve di grassi, ma hanno dovuto lavorare duramente e appassionatamente per trovare il necessario riscontro scientifico. Il gruppo di ricerca ha studiato una serie di esemplari per analizzare il livello del loro grasso sottocutaneo, ai quali hanno applicato delle radiotrasmittenti temporanee. Con questo metodo, sono riusciti a monitorare con regolarità se i segnali delle radiotrasmittenti provenienti dall'isola erano ancora udibili. I risultati ottenuti sono inequivocabili. I Beccafichi più robusti fanno pause più brevi per reintegrare le riserve di grasso

durante il viaggio annuale verso le aree di riproduzione. Infatti, gli studiosi ritengono che la maggior parte degli uccelli fosse arrivata sull'isola la mattina stessa della loro cattura. I dati hanno evidenziato chiaramente che gli uccelli più in carne aspettavano solo fino all'imbrunire dello stesso giorno per ripartire. Al contrario, gli uccelli più magri dovevano aspettare almeno il giorno successivo, in modo da aver accumulato riserve di grasso sufficienti per poter continuare il viaggio. I dati dimostrano l'importanza di siti di sosta ecologicamente intatti che possono agevolare gli uccelli nel recuperare le proprie riserve energetiche in modo rapido e arrivare successivamente, rapidamente ed infallibilmente ai siti di nidificazione solo se possono riposare in queste zone con scorte sufficienti di cibo. Quelli che arrivano presto nell'area di nidificazione si garantiscono i migliori siti di nidificazione.

CROCCOLONE: scoperta nuova strategia migratoria

Praticamente nulla si sa circa le rotte di migrazione e svernamento negli habitat del Croccolone (*Gallinago media*). Cinque ricercatori svedesi, R. HG Klassen, T. Alerstom, P. Carlsson, J.W. Fox e A. Linstrom, hanno monitorato alcuni individui di Croccolone muniti di registratori applicati tra le loro piume in modo da fornire dati

rilevanti durante i loro movimenti annuali. Con grande sorpresa, è stato scoperto che il Croccolone compie voli eccezionalmente lunghi e veloci non-stop, viaggiando direttamente dalla Scandinavia verso l'Africa (6000 km) in 2-3 giorni. Lungo il percorso non solo attraversa deserti e mari, ma anche ampie aree con

presenza di habitat favorevoli all'alimentazione. Generalmente nei migratori a lungo raggio, durante la migrazione, il volo viene interrotto per rifocillarsi. Questo dà modo agli individui di recuperare le forze consumate durante lo spostamento. Nel Croccolone questa pausa non avviene, poiché copre lunghe distanze senza tappe. I risultati dimostrano che alcuni uccelli migratori sono disposti ad accettare i costi estremi di esercizio fisico intenso e il carico di grasso, accumulato in grandi quantità, anche quando sono disponibili i siti di sosta lungo il percorso e c'è poco vento in quota come "assistenza" al volo. Una strategia è quella di accumulare una grande quantità di energia prima della partenza. Infatti, anche se la migrazione termina positivamente in un habitat ospitale per la specie, essa può essere condizionata in modo differente dalla quantità di grasso, dalla predazione o dal rischio di infezione lungo il percorso. Grazie all'ausilio di questi ricetrasmittenti, si è potuta quindi scoprire una strategia di migrazione mai accertata prima in questa specie.



CROCCOLONE (*Gallinago media*)



Colombaccio, pettirosso e lucherino replicano l'ottima presenza dello scorso anno

Come ogni anno, ci dedichiamo all'analisi della migrazione che porta i nostri amici alati a migrare verso sud alla ricerca di un territorio più adatto per passare la brutta stagione. È così che, attraverso l'osservazione sul campo, si può fare una considerazione sulla presenza delle specie alate. La nostra penisola si presta bene all'ospitalità delle specie alate anche se le condizioni meteorologiche possono influenzare negativamente o positivamente la loro presenza. Secondo gli ornitologi sembra che le specie locali abbiano subito un calo numerico a causa dal fatto che tre anni fa una primavera molto fredda ha comportato la perdita della prima covata, l'anno scorso invece una estate caldissima e secca ha fatto diminuire drasticamente il numero di larve e bruchi degli insetti con conseguente riduzione del successo riproduttivo e non da ultimo, quest'anno, una serie di fortissime grandinate potrebbe aver compromesso l'esistenza di alcuni individui. **Agosto** è stato caratterizzato da un'ampia ondulazione delle temperature, che sono passate da una fase sotto media per poi passare dalla seconda e terza decade a un'intensa ondata di calore, terminata con l'arrivo di un fronte di aria polare marittima che ha poi generato forti temporali con intense precipitazioni particolarmente abbondanti al nord e in Toscana. Il passo, si sa, inizia con le prime partenze delle specie nidificanti sul territorio come i Rondoni che segnano, dopo i primi temporali agostani, la fine della loro stagione riproduttiva. In questo contesto estivo, come avviene di consueto, vi si aggiungono le partenze delle prime specie transahariane come la Balia nera che già dalla prima decade del mese estivo appare dal nord Europa accompagnata, tanto per citarne alcuni, dai vari Lui, dal Beccafico, dal Codiroso, dalla Bigiarella. Va sottolineato che la migrazione di molte specie transahariane, fatta eccezione per Culbianco e Stiacchino, da agosto a settembre è anda-



BALIA NERA
(*Ficedula hypoleuca*)

ta bene. Quest'anno la Balia nera è stata presente in ottimo numero in particolare dalla seconda decade di agosto sino alla terza di settembre. Interessante anche la presenza del Prispolone apparso dai primi del mese di agosto con punte di presenza nelle date appartenenti alla seconda e terza decade di settembre, soprattutto dal 12 al 20. Si è inoltre notata una sua inusuale presenza al nord anche nell'ultima decade del mese di ottobre. Sottotono il Codiroso e il Pigliamosche, quest'ultimo da tempo è scarso sul territorio. Stessa cosa succede per il Balestruccio che, da tempo, appare poco numeroso come nidificante e lo si osserva numericamente abbondante, localmente e solo durante la migrazione quando gruppi numerosi si radunano alla ricerca di cibo. Ad agosto si muovono anche i primi limicoli e nei territori a loro congeniali si possono osservare i vari Piro piro, Pantane e Piovanelli. Il mese di **settembre** è stato caldo, con temperature superiori ai valori degli ultimi decenni mentre, a livello pluviometrico, è stato in linea con la media. Sebbene il mese trapassi nell'autunno, le temperature sono state al di sopra della norma sino alla terza decade di ottobre. Questa

situazione ha rallentato la migrazione. E mentre i primi Tordi arrivavano dalla Svizzera francese nella penisola Iberica attraverso i valichi dei Pirenei, al nord della nostra penisola si avevano notizie dei primi movimenti del turdide in alta montagna sino alla prima apparizione di contingenti probabilmente appartenenti a soggetti nati nelle zone limitrofe in movimento già nella prima decade del mese. Nelle decadi successive, si aggiungeranno i soggetti che daranno atto alla prima furia avvenuta tra le date del 27 e 28 settembre. A fine di questo mese, si muovono i primi Lucherini in modo più o meno numeroso e con loro i numerosi Colombacci e Fringuelli. Nelle campagne verso la fine del mese appaiono le prime Pispole. Nelle zone umide si osservano alcuni anatidi come Alzavola e Moriglione unitamente ai primi Beccaccini, mentre i limicoli aumentano la loro presenza. Sempre in settembre, al centro del Belpaese viene segnalato un buon numero di Tortore selvatiche. Siamo così ad **ottobre** e qui va detto come le temperature sopra la norma abbiano influenzato in modo alquanto inusuale un mese che solitamente siamo abituati a vedere come l'inizio



dell'autunno vero e proprio con tutte le sue sfaccettature. Si è quindi entrati, anche se in modo non del tutto continuativo, nel vivo della migrazione. Aumentano i Pettirossi e i Colombacci si osservano da nord a sud in modo consistente: questi ultimi hanno mostrato giornate di movimento migratorio intensissimo, con passaggio di contingenti veramente considerevoli, anche se spesso a notevole altezza, sia sul versante adriatico che su quello tirrenico. Quest'anno è stato interessante notare il buon numero di Lui piccolo osservati che accompagnano il passo dei bottacci che, nelle giornate che vanno dal 9 al 12 ottobre, con particolare attenzione a quest'ultima data, sono stati osservati in modo importante in varie parti d'Italia dando origine alla seconda furia del passo.

Al nord proprio in questi giorni sono stati avvistati i primi Tordi sasselli. Gli stessi avevano già fatto registrare un buon movimento nell'Europa centrale e in Slovenia nella terza decade di settembre. Tornando a ottobre, i sasselli sono stati osservati anche in centro Italia. A



LUCHERINO (*Spinus spinus*)

loro, al nord e in media collina, oltre che in Appennino settentrionale, si aggiungono le prime Cesene avvistate alla fine della seconda decade. E mentre Lucherini e Fringuelli si fanno più numerosi, in questo autunno 2023 arrivano le prime Peppole che lo scorso anno erano state assenti. A proposito di assenze o comunque di numeri poco incisivi, quest'autunno va sottolineata la scarsa presenza dello Spioncello in campagna e del Frosone, quest'ultimo ormai da alcuni anni poco presente alle nostre latitudini. Per quanto riguarda il Merlo, se ne sottolinea una presenza scarsa e molto localiz-

zata. Idem si può dire della Tordela e della Capinera, osservate con numeri sotto la media. Sempre in buon numero, invece, lo Storno. Nella seconda decade appaiono le prime Passere scopaiole, mentre nella terza decade, in alcune zone, si osservano Cince more e Fanelli. Sulla Beccaccia si può aggiungere solamente che giunti alla fine del mese non sono ancora pervenute tante osservazioni.

Le prime Beccacce di passo al nord in alta collina vengono segnalate nella prima decade di ottobre, mentre nelle zone appenniniche settentrionali e centrali dopo il 25. Anche per l'Allodola non sembra un autunno degno di nota e non vi sono da evidenziare date particolarmente importanti di sua presenza. Il mese di ottobre si conclude con l'arrivo di una forte perturbazione che avrà il suo culmine al nord e centro Italia, soprattutto lato tirrenico, in avvio giorni di novembre, causando una grave inondazione in Toscana e forti mareggiate sulle coste del mar Ligure e alto Adriatico con ingenti danni. Tale situazione potrebbe essere un negativo preludio per il proseguimento della migrazione. Interessante rilevare come i forti venti di scirocco, quasi costantemente presenti nelle regioni meridionali per buona parte del mese di ottobre, non sembrano aver influenzato negativamente il passaggio di migratori comuni come il Tordo bottaccio, che si è mostrato abbondante in particolare nelle regioni del versante ionico e adriatico. Concludendo, è ovvio ricordare che l'analisi della migrazione qui rappresentata a livello medio nazionale apparirebbe strana a coloro che nelle zone meno vocate al fenomeno hanno visto poco, se non addirittura nulla, ma le osservazioni e i dati raccolti segnano fortunatamente ancora un buon passaggio dell'avifauna sul territorio. È il comportamento curioso dei nostri amici alati che interessa gli studiosi e tutti gli appassionati perché, come si sta osservando soprattutto in questi ultimi anni, i fenomeni legati alla meteorologia stanno cambiando le abitudini migratorie. "Stare sul campo" è molto importante per analizzare questo fenomeno sempre difficile da capire e conoscere a fondo. (Walter Sassi)

COLOMBACCIO

(*Columba palumbus*)





Selvaggina abbattuta: c'è modo e modo

Nessuno dubita che oggigiorno viviamo nel trionfo dell'apparire. La TV spazzatura e i social sono i palcoscenici ideali di questo genere di "fama", una celebrità che ha il solo merito di aver saputo cogliere il momento giusto e il luogo giusto per mostrarsi, facendo qualcosa di eclatante e fuori del comune, magari anche solo per stupidità e irrazionalità dell'idea... che magari si rivela però vincente. Ne deriva che siamo pieni di "zucche vuote" circolanti su web, social e schermi piatti, che vengono ammirate e invidiate come fossero Premi Nobel. Nemmeno la nostra passione è risparmiata da questo clima culturale. Il virus dell'apparenza a ogni costo ha in effetti contagiato anche parte dei cacciatori, cittadini tra gli altri cittadini che, per questo, non sfuggono alle leggi che governano la nostra società. La differenza rispetto ai tempi passati, è che attualmente l'esibizione del carniere (perché è di questo che vogliamo brevemente trattare), la si fa via social e, dunque, con ampiezza di impatti senza precedenti. Smartphone e dispositivi vari che permettano l'accesso al web, sono ormai in mano a chiunque. La loro bontà o meno, dipende esclusivamente dall'impiego che ne facciamo. La fregola che sembra permeare alcuni cacciatori, di pubblicare fotografie o filmati con ricchi *tableaux*, è a tutti evidente. La fotografia però, anche in questo periodo storico, in cui chiunque può millantarsi maestro dell'obiettivo grazie a strumenti elettronici che fanno (quasi) tutto da sé, resta sempre un'arte. Dunque, non soltanto ci capita di assistere a pubblicazioni di foto di carniere troppo abbondanti o con poco riguardo alle specie ritratte rispetto al momento in cui sono state cacciate, ma anche nelle quali i selvatici abbattuti sono trattati in modo indegno: indegno di loro stessi, sacrificati sull'altare della nostra passione. Animali ammassati in maniera indistinta, come cataste di legna mal fatte; uccelli irrigiditi in posizioni innaturali dal *rigor mortis*, arruffati tanto che non si capisce dove stiano testa e coda, gettati scomposti sul tavolo del soggiorno o

sul cofano dell'auto; cinghiali ammonnicchiati dentro cassoni rimorchio (alla faccia oltretutto del rispetto della biosicurezza, fondamentale in epoca di PSA) e via elencando. Tutto ciò è irrispettoso e sciocco, esponendo l'intera categoria alle critiche feroci dei soliti noti, oltre ad alienare possibili simpatie che ci verrebbero dalla nutrita schiera degli indifferenti alla caccia, cioè di quei nostri concittadini che non sono contrari ma che lo possono diventare, anche per questi motivi. Ciò non significa che

do ammassi inconsulti se trattasi di ungulati o leporidi. Rifuggiamo dai grandi stuoli. Scegliamo un bello sfondo o un bel contesto. Mettiamo insieme qualche elemento che componga un quadro che susciti fascino, non ripugnanza. Le carcasse sono prive di vita per definizione, ma non del loro aspetto esteriore e del valore simbolico di quanto in vita hanno rappresentato, pertanto esigono rispetto. Non sono semplici masse di piume, pelo e carne da trattare con noncuranza perché fanno numero: chi la pensa in tal



tutti i cacciatori non siano rispettosi, tutt'altro. Il problema è che i rispettosi, gli etici, i non contagiati dalla voglia di apparire, per l'appunto non appaiono perché non pubblicano. Andiamo oltre. Il nocciolo del problema non è la pubblicazione di foto di carniere in sé, bensì piuttosto le modalità dello scatto con il fine della pubblicazione. L'essenza e l'etica del bravo cacciatore, ben più che dall'abbattimento di molti capi, si misurano dalla correttezza nei confronti dei selvatici, prima e dopo il prelievo. Un atteggiamento che, pertanto, si riscontra anche dal modo in cui ciascuno di noi tratta e ritrae gli esemplari frutto della caccia. Che ci vuole a dimostrare cura per ognuno di essi? Basta disporre i singoli soggetti in posizioni naturali, distinti gli uni dagli altri, con i piumaggi composti se sono volatili, oppure evitan-

modo, farebbe meglio a lasciar perdere la caccia. Al termine dell'azione venatoria, se ha successo, c'è il sangue versato del selvatico. Ragion per cui, al momento di scattare una fotografia o girare un filmato, tutti questi elementi vanno sublimati nell'attenzione a un aspetto che è, al contempo, etico ed estetico. Stiamo solamente parlando di fotografie e di video di selvaggina cacciata che però, proprio perché viviamo nel culto dell'immagine e dell'apparenza, assumono maggior rilevanza, poiché tanti sono gli occhi che guardano. Evitiamo da noi stessi di oltrepassare determinati limiti. Non sarà qualche "like" in meno da parte di sparatori che sminuirà la genuinità e la forza della nostra passione venatoria, nonché il nostro autentico valore di cacciatori... anzi. In bocca al lupo! (*Palumbus*)



SETTEMBRE



Il Sole: il 1° settembre il Sole sorge alle ore 6.25 e tramonta alle ore 19.34; l'11 sorge alle ore 6.36 e tramonta alle ore 19.17; il 21 sorge alle ore 6.46 e tramonta alle ore 19.00. Nel corso del mese il dì cala di 1 ora e 20 minuti.



La Luna: il 1° settembre la Luna sorge alle ore 7.50 e tramonta alle ore 20.35; l'11 sorge alle ore 2.37 e tramonta alle ore 18.06; il 21 sorge alle ore 13.22 e tramonta alle ore 22.08. UQ il giorno 7 alle ore 0.20; LN il giorno 15 alle ore 3.39; PQ il giorno 22 alle ore 21.31; LP il giorno 29 alle ore 11.57.



Il Cielo: Apogeo il giorno 12 alle ore 17.43; Perigeo il giorno 28 alle ore 2.59. Il Sole entra in Bilancia il giorno 23 alle ore 8.49. Equinozio d'autunno il giorno 23 alle ore 8.50 (la durata del giorno è uguale a quella della notte).



Festività, ricorrenze, liturgie: 3: Madonna della Cintura e S. Marino; 4: S. Rosalia, Patrona di Palermo; 8: Natività B.V. Maria; 12: SS. Nome di Maria; 14: Esaltazione della S. Croce; 15: Beata Vergine Maria Addolorata; 16: Capodanno Ebraico; 19: S. Gennaro, Patrono di Napoli; 28: Quattro giornate di Napoli; 29: SS. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele.



Appuntamenti: 2-3: Sacile (PN), 750a Sagra dei Osei – Campionato italiano e 24° Campionato Europeo di Cioccolato; 10: Gussago (BS): Fiera degli Uccelli; 3: Cantello (VA), 56a Fiera degli Uccelli; 8: Bergamo (Monastero di Astino): Université d'Été; 10: Capannoli Valdera (PI), 61a Fiera nazionale degli uccelli.



Agenda: Inizia in pieno la stagione venatoria: controllate i calendari di caccia, i documenti e tutta l'attrezzatura.

OTTOBRE



Il Sole: il 1° ottobre il Sole sorge alle ore 6.57 e tramonta alle ore 18.42; l'11 sorge alle ore 7.07 e tramonta alle ore 18.26; il 21 sorge alle ore 7.19 e tramonta alle ore 18.10. Nel corso del mese il dì cala di 1 ora e 20 minuti.



La Luna: il 1° ottobre la Luna sorge alle ore 9.14 e tramonta alle ore 19.48; l'11 sorge alle ore 3.36 e tramonta alle ore 17.20; il 21 sorge alle ore 14.21 e tramonta alle ore 23.04. UQ il giorno 6 alle ore 15.47; LN il giorno 14 alle ore 19.55; PQ il giorno 22 alle ore 5.29; LP il giorno 28 alle ore 22.23.



Il Cielo: Apogeo il giorno 10 alle ore 5.42; Perigeo il giorno 26 alle ore 5.02. Eclissi di Sole il giorno 14 alle ore 20.46, non visibile in Italia. Eclissi parziale di Luna il giorno 28 alle ore 22.14. Il Sole entra in Scorpione il giorno 23 alle ore 18.20.



Festività, ricorrenze, liturgie: 1: S. Teresa del Bambino Gesù; 2: Festa degli Angeli Custodi e Festa dei Nonni; 4: S. Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia; 4: Giornata Mondiale degli Animali; 9: Anniversario della tragedia del Vajont; 12: Scoperta dell'America e Giornata di Colombo; 15: S. Teresa d'Avila ("Per S. Teresa allodole a distesa") e

Anniversario della costituzione delle Truppe Alpine (1872); 22: Festa del Santo Papa Wojtyla; 31: Halloween.



Agenda: domenica 29 ottobre torna l'ora solare. Le lancette degli orologi vanno spostate indietro di un'ora.

NOVEMBRE



Il Sole: il 1° novembre il Sole sorge alle ore 6.32 e tramonta alle ore 16.55; l'11 sorge alle ore 6.44 e tramonta alle ore 16.43; il 21 sorge alle ore 6.57 e tramonta alle ore 16.35. Nel corso del mese il dì cala di 60 minuti.



La Luna: il 1° novembre la Luna tramonta alle ore 10.42 e sorge alle ore 19.15; l'11 sorge alle ore 4.34 e tramonta alle ore 15.41; il 21 tramonta alle ore 0.59 e sorge alle ore 14.02. UQ il giorno 5 alle ore 9.36; LN il giorno 13 alle ore 10.27; PQ il giorno 20 alle ore 11.49; LP il giorno 27 alle ore 10.16.



Il Cielo: Apogeo il giorno 6 alle ore 23.49; Perigeo il giorno 21 alle ore 22.05. Il Sole entra in Sagittario il giorno 22 alle ore 15.02.



Festività, ricorrenze, liturgie: 1: Solennità di Tutti i Santi; 2: Commemorazione dei defunti; 3: S. Uberto, protettore dei cacciatori; 4: Giornata dell'Unità Nazionale e Festa delle Forze Armate; 11: S. Martino (si ricorda che "ogni mosto è vino"); 26: Cristo Re.



Appuntamenti: 28/2 dicembre: Strasburgo, Convenzione di Berna.

DICEMBRE



Il Sole: il 1° dicembre il Sole sorge alle ore 7.08 e tramonta alle ore 16.30; l'11 sorge alle ore 7.18 e tramonta alle ore 16.29; il 21 sorge alle ore 7.24 e tramonta alle ore 16.31. Dal 1° al 21 dicembre il dì cala di 15 minuti; dal 22 al 31 cresce di 2 minuti.



La Luna: il 1° dicembre la Luna tramonta alle ore 11.03 e sorge alle ore 20.01; l'11 sorge alle ore 5.42 e tramonta alle ore 15.02; il 21 tramonta alle ore 1.17 e sorge alle ore 12.51. UQ il giorno 5 alle ore 6.49; LN il giorno 13 alle ore 0.31; PQ il giorno 19 alle ore 19.39; LP il giorno 27 alle ore 1.33.



Il Cielo: Apogeo il giorno 4 alle ore 19.42; Perigeo il giorno 16 alle ore 19.53. Il Sole entra in Capricorno il giorno 22 alle ore 3.49. Solstizio d'inverno il giorno 22: durata massima della notte rispetto al giorno.



Festività, ricorrenze, liturgie: 1: inizio dell'inverno meteorologico che dura fino a fine febbraio; 4: S. Barbara, protettrice di chi usa materie esplodenti; 6: S. Nicola, Patrono di Bari; 7: S. Ambrogio; 8: Immacolata Concezione (si prepara l'albero di Natale); 10: Nostra Signora di Loreto; 13: S. Lucia, Protettrice della vista; 25: Natività di Nostro Signore Gesù Cristo; 26: S. Stefano Protomartire; 27: S. Giovanni Evangelista; 31: S. Silvestro I Papa: chiude l'anno.

**INESORABILITER EXITUM HABET ANNUS MMXXIII:
RUIT INESORABILE TEMPUS**



EOS EUROPEAN
OUTDOOR
SHOW

INTERNATIONAL EXHIBITION
17 - 19 FEBBRAIO 2024 VERONAFIERE

CACCIA - TIRO SPORTIVO
PESCA - NAUTICA - OUTDOOR

Acquista ora
il tuo biglietto online



www.eos-show.com

